ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — **ULTIMA C[...]** UMAGGIO

TORINO
Anno VI - Num. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-940

STAMPA SERA

MARTEDI'
MERCOLEDI'
13-14 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.L., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunzi commerc. L. 120 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 180 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edic. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia anno L. 8250, semestre L. 3600, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI BILANCI FINANZIARI

Vanoni parla della politica fiscale

Le entrate tributarie previste in 1508 miliardi contro i 1249 del '51-'52 - Riduzione delle aliquote allo scopo di rendere sopportabile il carico fiscale e graduale eliminazione della finanza di guerra e straordinaria - Soddisfacenti i risultati della dichiarazione dei redditi - Relazioni di De Gasperi e Scelba all'odierno Consiglio dei ministri

Roma, martedì sera.

Il ministro Vanoni interviene quest'oggi nella discussione sui bilanci finanziari alla Camera, la cui seduta deve avere inizio alle ore 16. Annuncerà che le entrate tributarie sono previste in 1508 miliardi, contro i 1249 accertati per l'esercizio precedente, con un miglioramento di 259 miliardi. Le entrate tributarie raggiungeranno così il livello di 125 miliardi mensili con un incremento di 65 volte rispetto al 1938-39.

La politica fiscale poggia sui seguenti capisaldi che saranno enunciati dal ministro:

1) Decisa riduzione delle aliquote allo scopo di consentire la sopportabilità del carico tributario: già alcune riduzioni sono avvenute per i redditi di R. M., di complementare, di imposta di famiglia, e dell'I.G.E. Molti ritocchi sono stati portati alle aliquote delle imposte successorie.

2) Graduale eliminazione della finanza di guerra e straordinaria, attualmente in via di esaurimento, all'infuori dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

3) Alleggerimento del lavoro degli uffici soprattutto con l'eliminazione delle vertenze relative agli arretrati per oltre mezzo milione di contestazioni.

4) Riordinamento di alcuni settori di imposizione, realizzato soprattutto con la nuova legge e la nuova tariffa dei dazi doganali e la sistemazione delle tariffe delle imposte di fabbricazione (filati, energia elettrica, oli minerali, oli di semi, alcool).

5) Completamento del ruolo dell'amministrazione così da porla in condizioni migliori nella lotta contro gli evasori.

Il ministro si tratterrà poi sui soddisfacenti risultati raggiunti con la prima e la seconda dichiarazione dei redditi, riservandosi di dare alla Camera un quadro completo non appena saranno noti i singoli dati analitici.

Sulla finanza straordinaria il ministro affermerà che essa è in via di graduale esaurimento, fatta eccezione per le imposte straordinarie sul patrimonio.

Nell'ultimo esercizio sono stati introitati 27 miliardi di tributi straordinari e 18 di profitti di guerra, di contingenza e di regime.

Per l'imposta straordinaria sui profitti di guerra sono stati proposti 1.623.000 accertamenti, per un profitto di 333 miliardi e un ammontare di imposta di 51 miliardi; ne sono stati definiti 1.389.383 per un profitto di 115 miliardi e una imposta di 37.

Per i profitti di contingenza gli accertamenti sono 254.185, per un ammontare di 242 miliardi; quelli definiti sono 182 mila 227, per un ammontare di 21 miliardi con un'imposta di 16 miliardi.

Per i profitti di regime gli accertamenti sono 24.512, per 115 miliardi e quelli definiti 18.019 per 14 miliardi.

L'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio ha dato finora 443 miliardi di imponibile e 18 di imposta; quella progressiva 786 di imponibile e 70 di imposta; l'imposta straordinaria delle società ed enti un imponibile di 77 miliardi e una imposta di 8 miliardi.

Il ministro delle Finanze illustrerà l'attività svolta nel settore delle tasse ed imposte indirette sugli affari, della tassa di bollo, delle dogane.

Sulla finanza locale, Vanoni ricorderà che un primo riassetto si è avuto con la legge di perequazione tributaria bloccando le supercontribuzioni. Alcune imposte locali devono essere opportunamente ridotte; l'imposta di famiglia ha già raggiunto le 87 volte l'anteguerra, e quella sul bestiame le 76 volte.

Tre miliardi saranno spesi nel prossimo esercizio per migliorare l'attrezzatura dei monopoli di Stato.

Il Ministro esporrà quindi il programma per l'azione futura, che può considerarsi come il secondo tempo della riforma tributaria.

E' ormai pronta la legge sull'accertamento delle imposte dirette e sono pressochè compiuti gli studi per una legge che riordini il sistema catastale in modo da rendere flessibili gli estimi col variare dei prezzi dei prodotti agricoli e delle spese di produzione.

Viene anche valutata l'opportunità di esentare taluni minimi imponibili. Anche la legge di registro subirà un riordinamento attraverso una riduzione di alcune aliquote e la sistemazione di alcune voci di tassazione, fra cui quelle che interessano i trasferimenti immobiliari, le cessioni di credito, gli appalti, le costituzioni, le fusioni e concentrazioni di società commerciali. Le norme di accertamento e di controllo per l'I.G.E. verranno completate con un'altra legge, premessa indispensabile per un ulteriore progresso nella lotta contro le evasioni e per la riduzione dell'aliquota.

Il ministro concluderà esprimendo la fiducia che operando con prudenza ma anche con la necessaria decisione, il sistema tributario si adeguerà gradualmente alle necessità economiche, sociali e politiche di un Paese vivo come quello in cui viviamo.

Alcuni riflessi della battaglia elettorale si svilupperanno nella riunione del Consiglio dei ministri convocato per le ore 18 di oggi al Viminale.

De Gasperi, che già nei suoi discorsi aveva delineato alcuni problemi da tenere presenti nelle elezioni politiche del 1953 — quali, ad esempio, le misure per impedire che i partiti si mascherino dietro contrassegni anodini — intenderebbe riproporre l'eventualità di dare maggior vigore alla obbligatorietà del voto.

Questo problema è reso di attualità dai risultati che si sono avuti nelle elezioni suppletive di Casale Monferrato e del quarto collegio di Firenze, dove le sinistre hanno raccolto press'a poco lo stesso numero di voti che ebbero nelle elezioni dello scorso anno, mentre le liste democratiche hanno risentito fortemente del minor numero di elettori che si sono presentati alle urne.

Il ministro dell'Interno riferirà brevemente ai colleghi sulla situazione dell'ordine pubblico, che è dovunque mantenuto nonostante il calore della battaglia.

Il Consiglio dei ministri ascolterà anche una relazione dell'on. De Gasperi sui risultati della conferenza di Londra.

Il vicepresidente Piccioni ed il Guardasigilli riferiranno a loro volta sulla legge polivalente, in difesa della democrazia.

Il ministro Vanoni

Fatima ha avuto un bimbo

SANTA MONICA, martedì sera. - La principessa persiana Fatima, sorella dello Scià di Persia e moglie dell'americano Vincent Hillyer, ha dato alla luce un bambino. La puerpera ed il neonato godono ottima salute. Hillyer ha detto che il nome del bimbo non è stato ancora scelto in quanto la sua nascita era attesa per la settimana prossima. Il ricco studente ha aggiunto: «Sono felice che sia un maschio. E' il nostro primo bambino ma non sarà l'ultimo».

Stamane alle Assise di Roma

Contro Lo Verso la requisitoria del Pubblico Accusatore

Il P. G. afferma che l'imputato uccise la moglie col veleno e che elementi determinanti del delitto furono l'odio per la consorte e l'amore per l'ex-suora

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Risalire la china, per l'Accusa, dopo l'intervento di Alfredo De Marsico, è stato il compito tutt'altro che facile toccato al Procuratore Generale, dott. Di Gennaro.

Il rappresentante della pubblica accusa è entrato nell'agone con una certa baldanza, pur intuendo tutti i pericoli che aveva da affrontare ponendosi in duello diretto con chi l'aveva preceduto. Una breve premessa, tanto per fare capire ai giudici che, in questo processo, non si è solo l'onesta convinzione di una responsabilità precisa di Gerolamo Lo Verso, ma la certezza assoluta e matematica. Chiaro preludio a quella che sarà la conclusione dell'arringa: la conferma *sic et simpliciter* della sentenza di Palermo.

Il primo argomento del Procuratore Generale è stato la causale. E' questo, in fondo, il punto più debole dell'Accusa; e in proposito fra la sentenza di Palermo, la tesi della Parte Civile e quella del rappresentante della legge vi è stata sempre molta discordanza: si è parlato dell'odio di Lo Verso nei confronti della moglie, dell'amore per Filomena Salzillo, dell'amoralità costituzionale del medico, fattore principale che lo spinse al delitto.

Il Procuratore Generale, per rinforzare queste debolezze, ha riunito insieme tutti gli argomenti. Innanzitutto ha spiegato che «Girolamo Lo Verso è oppresso da un egoismo feroce, per cui, pur di difendersi, travolge tutti: la moglie, la suocera, Filomena Salzillo. Non ha scrupoli per nessuno pur di arrivare ad abbattere tutti gli ostacoli.

«Girolamo Lo Verso non ha che un dio nel quale credere: se stesso.

«In questa situazione psicologica s'inserisce il suo matrimonio al quale è obbligato e che lentamente fa sorgere in lui un odio spietato verso la moglie: "Sofia Malatto è stata la mia rovina", spiegherà sempre.

«Ad un certo momento nella sua vita appare Filomena Salzillo. E' molto strano, ma nello stesso tempo sintomatico, che il giorno in cui il Lo Verso per la prima volta iniettò il veleno nelle vene della moglie, cioè il 24 aprile, Filomena Salzillo lascia la tonaca e torna a Napoli dai suoi. E' anche molto strano, ma nello stesso tempo sintomatico, che Lo Verso avverta l'ex-suora della morte di Sofia Malatto. La prova la si ha dal fatto che la Salzillo il 25 maggio inviò una lettera di condoglianza al Lo Verso, e mai seppe dare una spiegazione a chi le chiedeva come avesse saputo che Sofia Malatto era morta. Questo prova che Lo Verso si preoccupò d'informarla, per poter poi raggiungere, una volta libero, i suoi scopi».

Insomma, il Procuratore Generale ha ripreso dall'ombra la figura dell'ex-suora per farla tornare nella vicenda come un elemento, sia pure involontario, ma determinante del delitto.

Poi il rappresentante della legge è passato ad esaminare la questione prettamente scientifica. Dopo avere difeso il lavoro svolto dai periti d'ufficio prof. Guccione e Olivieri, e dopo aver posto in rilievo che, comunque, un solo elemento rimane decisamente certo, la presenza cioè del mercurio, in quantità notevole, nei resti della Malatto, il dott. Di Gennaro ha osservato che prima del 24 aprile, prima cioè che Lo Verso iniziasse la pratica delle iniezioni sulla moglie, Sofia Malatto godeva ottima salute. «Dal 24 aprile la situazione mutò. Questo brusco passaggio fa pensare che il fattore determinante sia stata l'azione criminosa di Lo Verso, e non già — come il Lo Verso sostiene — la tossicosi gravidica, malattia naturale, i cui sintomi d'altra parte sono identici a quelli della tossicosi mercuriale».

Guido Guidi

Anche l'«Interpol» cerca la sposa scomparsa a Paestum

Col passare dei giorni s'infittisce il mistero - Un primo punto assodato nelle indagini: il passaporto svizzero rinvenuto sul luogo del dramma è falsificato - Una "Cadillac„ è stata segnalata sulla strada di Salerno: è la stessa automobile?

Nostro servizio particolare

Napoli, martedì sera.

Il mistero più fitto avvolge sempre la scomparsa della Cadillac dell'olandese Van Stephen con a bordo la sua giovane sposa Evi. Nessun elemento nuovo è venuto fuori dalle indagini che vanno esperendo i carabinieri della stazione di Paestum in collaborazione con le Questure di Salerno e di Napoli, e perciò numerose e disparate sono le ipotesi con cui si tenta di spiegare l'enigma.

Come i lettori già sanno, la giovane coppia proveniva da Roma ed era diretta verso la città delle rose. Durante il tragitto i coniugi Van Stephen si accorsero di essere seguiti da una Topolino color crema, ma non diedero molta importanza al fatto, credendo trattarsi di pura coincidenza. Questa macchina scomparve varie volte, per poi riapparire di nuovo; e l'olandese cominciò a poco a poco ad aver la sensazione che non si trattasse di un caso.

Ora, quando in località Torre di Cafasso la Cadillac fu costretta a fermarsi per una «panne», perchè il signor Stephen lasciò imprudentemente sola la moglie Evi? Perchè la signora Stephen quando fu aggredita — se fu aggredita — non suonò il clacson, cercando di richiamare l'attenzione del marito che era andato alla ricerca di un meccanico?

Ma il punto più oscuro della vicenda è rappresentato dalla grossa Cadillac, targata N.L. 6649, arrestatasi quasi al bivio che dalla nazionale n. 18 conduce alla stazioncina ferroviaria di Capaccio-Roccadaspide. Si è parlato di un guasto ai freni della macchina, ma se ciò fosse stato vero l'auto non avrebbe potuto riprendere la marcia e scomparire dal posto in cui Van Stephen l'aveva lasciata.

Il Van Stephen, nel recarsi al Consorzio di Bonifica per chiedere l'aiuto di un meccanico, accennò ad un guasto, ad uno strano rumore al motore, ma non a rottura dei freni o a mancanza di benzina. Successivamente aggiunse che la moglie sapeva pilotare la macchina. Risulta peraltro che la mattina successiva alla scomparsa della giovane olandese, un agente di polizia notò transitare una Cadillac al passaggio a livello del km. 15, diretta verso Salerno. Egli non fece caso alla persona che era al volante dell'auto; Questa circostanza, unita ad altre coincidenze, avvalorerebbe in un certo senso le «voci», secondo cui la giovane sposa si sarebbe allontanata volontariamente dal marito.

Nella macchina — come è noto — vi erano anche degli oggetti preziosi di notevole valore, tra i quali una collana di perle acquistata nel febbraio scorso in Inghilterra per 8500 sterline; due valigie con indumenti e 25 mila lire in valuta italiana. La signora Evi doveva certamente avere inoltre nella sua borsa molto denaro, anche se il marito non sa precisarne l'ammontare.

I carabinieri e gli agenti della questura di Salerno continuano intanto a battere la zona della piana di Paestum, nel tentativo di scoprire qualche indizio che porti al ritrovamento della sposa scomparsa. Evi Montherberg ha 21 anni, è alta un metro e 75, ha capelli biondissimi raccolti in un ampio fazzoletto di seta, sul quale sono impressi Castel Sant'Angelo e la Basilica di San Pietro; ha il viso ovale, con sulla guancia sinistra una piccola cicatrice da taglio chirurgico e all'anulare portava un anello del valore di oltre tre milioni. Al momento della scomparsa la signora indossava una maglietta color nocciola, con stampigliata la scritta «Rotterdam» e due racchette incrociate, e pantaloni lunghi blu.

Vi è ormai chi avanza anche dei sospetti sulla personalità non bene identificata dei due turisti. Quanto è avvenuto è stato segnalato alla «Interpol» e si attendono ora notizie sulla precisa identità dei due olandesi. Certo, mentre la donna è segnalata al Consolato, il Van Stephen non risulterebbe entrato in Italia.

La questura di Napoli, in seguito alle indagini svolte, ha identificato una «500» che si trovò a percorrere con la «Cadillac» la strada di Paestum: targata Roma 37881, era guidata dal dott. Renato Giuliano, che aveva con sè la moglie ed i bambini. La Topolino che la sera di venerdì tallonava la «Cadillac» dev'essere dunque un'altra, ancora da rintracciare.

Il Rudolph Van Stephen intende ora recarsi in Olanda per procurarsi i 25 mila dollari da lui promessi in premio a chi gli riporterà la moglie.

f. g.

L'ipotesi del ratto guadagna terreno

Roma, martedì sera.

Nulla di preciso si è riusciti ad appurare sinora sulla sorte della graziosa olandesina, scomparsa nei pressi di Paestum durante la luna di miele. Fonogrammi di segnalazione sono stati inviati a tutte le Questure e ai posti di frontiera, mentre da stanotte anche l'Interpol collabora alle indagini.

Finora è stato chiarito un solo elemento di grande interesse: il passaporto intestato a un sedicente avvocato svizzero, valido sino al giugno 1955, trovato sulla strada di Paestum nel punto dove è scomparsa la signora olandese, è risultato falso. Verso il possessore del misterioso documento sono dirette attualmente febbrili indagini, mentre si cerca pure di identificare la Topolino, che seguì la coppia durante il suo viaggio verso il Sud.

L'avv. Rudolph Stephen, il ventiseienne marito della Evi Montherberg, è giunto a Roma nella mattinata. Avvicinato al suo arrivo da uno stuolo di giornalisti, l'olandese ha dichiarato di voler attendere l'esito delle ricerche nella Capitale, ove conta numerose amicizie. (La coppia, fra l'altro, durante la sua sosta a Roma fu ospite del console d'Olanda).

Rudolph Stephen ha tenuto inoltre a confermare di essere disposto a dare due milioni a chi potrà fornire notizie atte al rintraccio della giovane sposa e di voler regalare ai rapitori la lussuosa Cadillac, il bagaglio e la bellissima collana del valore di oltre quattro milioni, purchè la moglie gli venga restituita sana e salva.

Le ipotesi che trovano maggior credito negli ambienti della Questura romana sono la rapina e il ratto. Quanto alla prima, si nota però che se alcuni individui avessero avuto solo intenzione di rapinare la giovane signora, si sarebbero impossessati della macchina e del ricco bagaglio, ma non della sposa. A conferma della seconda ipotesi starebbe invece il fatto che lo Stephen è figlio di un ricco esportatore di fiori e in condizioni, dunque, di sborsare una grossa somma per il riscatto.

L'asterisco indica il punto dove sono scomparsi la signora, l'automobile, i gioielli.

Destituito dalla carica il Questore di Reggio Calabria?

Roma, martedì sera.

A quanto pubblica il *Giornale d'Italia* il questore di Reggio Calabria in seguito agli incidenti avvenuti ieri sera in occasione del discorso del Presidente del Consiglio, è stato destituito.

Le Borse oggi

A MILANO

Il contegno pesante dei sali artificiali, largamente offerti, anche con sensibili sacrifici di prezzo, ha mal disposto il mercato, il quale entra in una nuova fase di incertezze e di disorientamento. Si fanno circolare voci di aumenti di capitale che, per ora, non trovano conferma ed anzi in taluni casi vengono recisamente smentite. Comunque, tutto il listino risulta influenzato in senso negativo, anche se, per la maggioranza delle voci, le perdite siano limitate a pochi punti. Uniche eccezioni: la Centrale, i valori del suo gruppo, e la Caffaro, quest'ultima in lieve progresso. Resistenti altresì sui livelli precedenti le Lane Rossi, i due mercuriferi, l'Anic, la Liquigas, la Cementi e la Pirelli.

Mercato incolore nelle valute. Dollaro U.S.A. 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 7720; Fibre 3690; Viscosa 1877; Finsider 654; Montecatini 317; Ansaldo 206; Centrale 8580; Fiat 439,50; Nebiolo 9,50; Edison 1831; Sip 1135; Terni 238,30; Unes 432; Stet 2820; Romana Zuccheri 730; Anic 156,25; Saffa 962; Italgas 23,87; Rumianca 58; Burgo 6105; Italcementi 6600; Pirelli 916; Pirelli e C. 300

A TORINO

Il corso azionario è dominato dal contegno pesante della Viscosa, gravate da offerte vistose e indiscriminate che insidiono vivacemente sulla quotazione di apertura e sulle quotazioni di metà Borsa.

Isolate zone di resistenza si registrano sugli assicurativi, sulle Burgo, sulle Italgas, sulle Liquigas.

Titoli di Stato sempre interessati da buone compere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,08, dollaro canadese 637,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7900-8000, marengo 6200-6300, sterlina unitaria 1640-1650, dollaro carta 655-657, franco svizzero 151-152, franco francese 158,50-161,50, oro fino 701-801.

	12	13		12	13
Ren.02	64 50	[illegible] —	Meridi.	1407	1395
Ren.3½	66 —	[illegible] 85	Tor.M.	84 75	84 —
» f. e.	68 10	[illegible] 35	Italgas	24 —	23 875
Red.5%	72 90	[illegible] 10	Sip	1161	1175
» f. e.	73 10	[illegible] 20	Terni	239 —	235 —
Ren.5%	95 70	[illegible] 65	F.O.S.	435 —	432 —
» f. e.	96 10	96 10	Unes	430 —	432 —
Red.3½	91 40	91 60	Stet	2830	2820
» f. e.	91 60	91 70	Sme	2090	2090
Ric.3½	71 25	71 30	Viscosa	1770	1770
» sep.	70 75	71 10	Montecatini	307 50	325 —
» f. e.	71 80	71 40	Fiat	443 —	439 —
» sep.	71 —	71 30	Savigl.	—	—
Ric.5%	92 40	92 60	Nebiolo	10 —	9 —
» f. e.	92 40	92 —	Incet	110 —	110 —
[illegible] 59	97 325	97 75	Mont.	735 —	753 —
» 60	97 40	97 40	Finsid.	654 —	654 —
» 61	97 20	97 35	Ilva	275 —	272 —
Fer.3½	86 50	86 50	Ansaldo	[illegible]	200 —
[illegible]	85 50	84 50	Viscosa	1950	1870
[illegible]	95 75	95 75	Chatill.	2510	2472
[illegible]	96 —	96 —	Cir	1710	1710
[illegible]	93 55	93 55	[illegible]	347 —	344 —
[illegible]	182 —	182 —	Anic	156 —	155 —
[illegible]	91 60	91 60	[illegible]	58 25	58 —
[illegible]	88 50	88 50	M.pont	2270	2240
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	879 —	877 —
[illegible]	87 25	87 25	Zucch.	715 —	730 —
[illegible]	91 —	91 —	Unica	55 50	55 25
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3450	3400
» 3,5%	84 50	84 30	Burgo	6115	6090
L. Rep.	93 50	93 50	Farm.R.	14.700	14.700
[illegible]	36 —	36 —	[illegible]	950 —	950 —
[illegible]	29 —	29 —	R.A.I.	13.500	13.500
[illegible]	28 —	28 —	[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	100 —	100 —	Valdar.	3457	3457
[illegible]	91 —	[illegible] 95	[illegible]	982 —	977 —
[illegible]	85 —	[illegible] —	Sade	1019	1010
[illegible]	93 70	[illegible] 70	Ferrar.	245 —	245 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	320 —	320 —
[illegible]	94 70	94 70	[illegible]	120 —	110 —
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	436 —	430 —
[illegible]	90 —	90 50	[illegible]	340 —	345 —
[illegible]	94 125	94 125	Pirelli	915 —	910 —
[illegible]	22 —	22 —	Safa	907 —	902 —
[illegible]	70 50	70 —	Liq.gas	1407	1390
[illegible]	87 25	87 25	[illegible]	13.550	13.550
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	11.090	11.090
[illegible]	93 50	92 75	[illegible]	690 —	687 —
[illegible]	91 —	90 75	[illegible]	319 50	319 50
[illegible]	94 50	94 25	[illegible]	2070	2120
[illegible]	93 60	93 40	[illegible]	2420	2400
[illegible]	91 75	92 10	Acq.P.	2900	2900
[illegible]	92 15	92 15	Florio	30 —	30 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4450	4450
[illegible]	90 20	91 35	[illegible]	13.400	13.375
A.Gen.	[illegible]	7750	[illegible]	4820	4775
» Tor.	[illegible]	5405	[illegible]	170 —	164 —
[illegible]	3630	3430	—	—	—

Lo "strano„ accordo di Koje

Colson destituito e Dodd sotto inchiesta

Il gen. Bradley chiede spiegazioni "esaurienti„

Washington, martedì sera.

Lo Stato Maggiore ha invitato il generale Mark Clark ad inviare immediatamente a Washington un rapporto, che chiarisca la situazione nel campo di concentramento di prigionieri nell'isola di Koje. Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che il general Bradley e gli altri capi militari sono «seriamente preoccupati» per il modo in cui il generale Dodd è stato catturato e poi rilasciato dai cino-nordisti, e intendono avere spiegazioni esaurienti.

D'altra parte un alto ufficiale americano ha dichiarato ad un giornalista che almeno due settimane fa il generale Ridgway aveva ricevuto l'ordine di desistere dall'iniziativa di separare i prigionieri di guerra rimasti comunisti da quelli che non intendevano più rientrare in patria dopo la conclusione dell'armistizio.

Un altro punto su cui il Pentagono intende avere dei chiarimenti sono le «strane» dichiarazioni fatte dal gen. Colson, nuovo comandante del campo, sulle concessioni fatte ai «rossi» per ottenere la liberazione di Dodd.

Tali dichiarazioni hanno sbalordito anche i giornalisti, ma il Comando dell'ONU ha rifiutato di chiarire il senso delle parole «sospensione del riarmo dei prigionieri di guerra», contenute nell'accordo concluso da Colson con i prigionieri dell'isola di Koje.

Il generale Clark già ha espresso l'opinione che il testo dell'accordo debba essere interpretato «tenendo conto delle particolari condizioni in cui esso è stato concluso», e che il Comando dell'ONU non debba necessariamente assumere la responsabilità delle promesse, delle assicurazioni o delle ammissioni fatte da Colson.

Colson, comunque, ha già subito una prima sanzione amministrativa: in data odierna, quattro giorni dopo aver assunto l'incarico, è stato esonerato dal comando del campo di Koje e assegnato allo S. M. dell'VIII Armata. Qui, dopo l'inchiesta, lo raggiungerà probabilmente il gen. Dodd.

Un nuovo incidente ha complicato stamane la seduta della conferenza d'armistizio. I delegati comunisti hanno accusato infatti l'aviazione alleata d'aver mitragliato gli automezzi che scortavano la delegazione stessa, uccidendo un membro della scorta.

Il generale Nam Il ha chiesto che i rappresentanti alleati rispondano dell'incidente.

500 persone uccise dai pirati filippini

MANILA, martedì sera.

I giornali filippini di stamani riferiscono che una spaventosa strage sarebbe stata compiuta da pirati nell'isola di Dalawan. Sembra che siano state uccise circa 500 persone.

I pirati, che apparterrebbero alla tribù degli Horo, avevano già fatto parlare di sè recentemente per le loro atrocità e per le loro sanguinose incursioni.

Oggi la nota dei «3» consegnata al Cremlino

LONDRA, martedì sera.

Si apprende da fonte bene informata che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia hanno definitivamente approvato la risposta da inviare alla nota sovietica sulla Germania e ne hanno inviato il testo ai rispettivi ambasciatori a Mosca.

Questi la consegneranno oggi stesso al ministero degli Esteri sovietico.

Uccide quattro persone su un autobus gremito

Aveva cominciato a molestare una ragazza con la sigaretta accesa

Cleveland, martedì sera.

Un giovane negro, improvvisamente impazzito ieri sera a bordo di un autobus in un'ora di punta, ha strappato la rivoltella ad un poliziotto che tentava ridurlo all'impotenza ed ha ucciso quattro persone prima di essere catturato. La polizia lo ha identificato per Lawrence Goldsby, di 30 anni, abitante a Cleveland, ma giunto da poco in città dalla Carolina settentrionale. Egli è ora tenuto sotto forte vigilanza in un ospedale, dove viene curato per le ferite riportate nella lotta.

Un'inchiesta ha permesso di ricostruire i fatti nel modo seguente: il giovane negro aveva improvvisamente cominciato a molestare una ragazza seduta di fronte a lui, avvicinando la propria sigaretta accesa ai suoi capelli. L'autobus, a bordo del quale si trovavano forse settanta persone, era guidato da una donna negra, che fermò l'automezzo ad un incrocio stradale, chiedendo al poliziotto di far scendere il negro.

Quando l'agente tentò di ridurre il Goldsby all'impotenza, questi afferrò improvvisamente la rivoltella del tutore dell'ordine e lo freddò con un colpo a bruciapelo. Fra il terrore dei passeggeri, egli continuò poi a sparare, uccidendo una ragazza di 23 anni e una anziana signora, Helen Garrison, di cinquant'anni. In quell'istante un controllore si gettava sul negro per disarmarlo, ma questi sparava un ultimo colpo, che, sfiorando l'obbiettivo, andava a uccidere un altro vecchio negro.

Finalmente il pazzo furioso, per quanto si dibattesse disperatamente, veniva sopraffatto con l'aiuto di vari passeggeri e dopo una mischia selvaggia, in cui riportava parecchie ferite e contusioni.

Un'altra grave strage è accaduta a Portorico, autore il bandito Antonio Correa Colla. Questi, dando via libera al suo istinto sanguinario, ha ucciso tre persone, fra cui due donne incinte, e ne ha ferito altre 5. Inoltre ha dato fuoco ad una casa.

«Ucciderò chiunque mi si pari dinanzi», aveva detto stamane sbucando dal canneto, ch'è stato la sua dimora in questi ultimi 10 mesi. Durante tutto questo periodo la polizia era in allarme, cercando di evitare l'incontro con il pazzo criminale, che ha sulla coscienza sette omicidi.

Orgòsolo vive nel terrore

Nel 1950 sulla facciata della chiesa apparvero scritti 25 nomi; d'allora le prime 17 persone comprese nell'elenco sono state soppresse

Sassari, martedì sera.

Un sanguinoso mistero grava ormai da due anni sul paese di Orgosolo. Un mattino dell'aprile del '50, sulla facciata della chiesa parrocchiale del piccolo comune, apparvero scritti trentacinque nomi: da allora i tremila abitanti di Orgosolo hanno assistito alla sparizione — uno dopo l'altro — delle prime diciassette persone comprese nell'elenco. Tutti riposano nel piccolo cimitero del paese e l'ultima fossa è stata scavata qualche giorno fa per il servo pastore Peppino Secci, ucciso da una raffica di moschetto automatico.

Chi siano gli assassini e perchè uccidano è il mistero su cui lavano la polizia sarda sta indagando da due anni, da quando cioè il «tribunale ignoto» — come lo chiamano a Orgosolo — decretò le condanne a morte con la scritta sul muro della chiesa, scritta che in un primo momento fu considerata nient'altro che uno scherzo di cattivo genere. Il terrore venutosi a creare e l'omertà rendono però difficilissime le indagini: si è supposto solo che si tratti di una catena di vendette, originate forse da qualche «tradimento».

Si è ricordato, a questo proposito, che Orgosolo sorge proprio al centro della zona più frequentata dai banditi sardi e in modo particolare dal «Giuliano della Sardegna», Giovanni Battista Liandru. Su costui fu posta una taglia di due milioni di lire e qualche tempo dopo fu catturato; si disse che sua moglie, Maddalena Soro, lo avesse tradito per ottenere del denaro. Qualche giorno dopo l'arresto del Liandru, il cadavere della donna fu trovato sulla strada che da Orgosolo conduce a Nuoro.

Sembra però che questo delitto sia estraneo alla «catena» suaccennata, la quale, come è immaginabile, ha trasformato completamente la vita nel paese, dove ormai non si registra più nè una riunione nè alcun'altra iniziativa; altre 18 persone, infatti, altre 18 famiglie si chiedono con terrore e con ansia se il tragico misterioso destino si è placato o se continuerà nel suo inesorabile cammino.

Fulminea scena a Milano

Si scaglia sull'amante sfregiandola a rasoiate

Milano, martedì sera.

Per il coraggioso intervento di alcuni passanti, stamattina una vedova di 55 anni, tale Emma Baldi, abitante in via Plinio 33, non è stata uccisa a colpi di rasoio dall'amante.

La drammatica scena si è svolta all'angolo di viale Abruzzi dove i molti operai che si recavano al lavoro sono stati richiamati dalle grida disperate della donna. Con fulminea decisione il cinquantacinquenne Augusto Saggini, domiciliato in corso Buenos Ayres 25, ortolano ambulante, si era scagliato sulla Baldi menando colpi di rasoio all'impazzata. Con il volto ridotto a una orrenda maschera di sangue la poveretta si dibatteva disperatamente per svincolarsi dalla stretta dell'energumeno, che l'aveva afferrata per i capelli.

Sopraggiungevano in suo aiuto alcuni operai che, dopo una dura lotta con l'aggressore, riuscivano a immobilizzarlo e a disarmarlo. Ma poi, con uno strattone, il Saggini si divincolava dandosi alla fuga. Mentre la donna doveva essere ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli, il feritore, inseguito da una pattuglia di agenti della squadra volante, veniva raggiunto e tratto in arresto. Dalle prime indagini sembra si tratti di una vendetta per gelosia.

CRONACA CITTADINA

LE RICHIESTE DEL P.G. AL PROCESSO GENOVA

Condanna a 30 anni per la donna squartatrice

E' continuato stamane in Corte di Assise di appello il processo a carico di Celeste Genova, la donna che strangolò la sua amica Italia Vanini e ne sezionò la salma rinchiudendone poi i miseri resti in due valigie. Nell'udienza di stamane hanno parlato il rappresentante della parte civile, avvocato Formaggio del foro ligure e il Procuratore generale Berruti. Nè la privata nè la pubblica accusa si sono soffermate ad esaminare la tardiva e romanzesca versione presentata ieri dalla Genova.

Costei, interrogata dal Presidente comm. Piras e invitata a spiegare le circostanze in cui aveva commesso il delitto, dichiarò testualmente: «Dico la santa verità. Sono innocente. Non so come sia stata uccisa la Vanini nè chi abbia perpetrato un sì nefando crimine». Subito dopo, simulato il pianto, Celeste Genova aggiunge: «Mi accusai del delitto perchè due individui mi avevano costretto ad agire in questo modo. Se mi fossi ribellata alle loro imposizioni, mi avrebbero sparato anche in aula durante il primo processo».

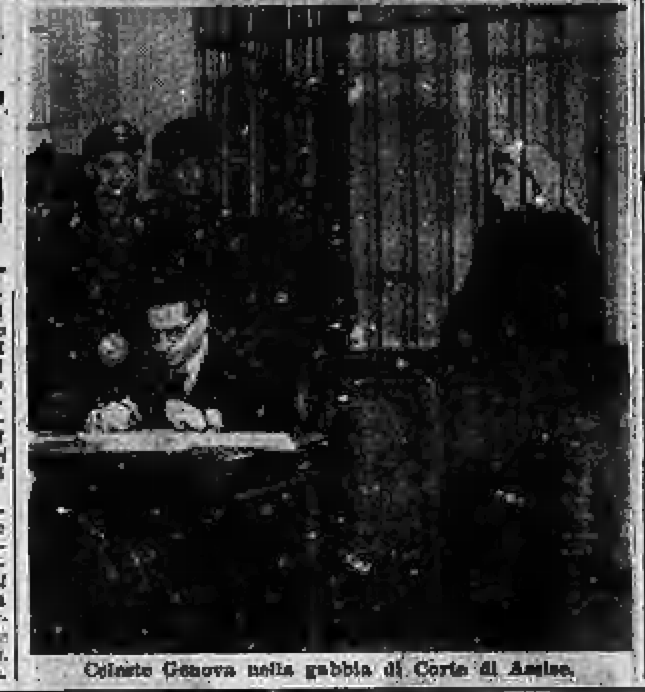
Tale dichiarazione non commosse nessuno. I difensori avvocati Franchini e Torraca, pronunciando le arringhe del pomeriggio, trascurarono di mettere in rilievo il colpo di scena tentato dalla loro cliente. Si limitarono a rilevare che l'assassinio era stato commesso durante un impeto d'ira, ma però involontariamente. I patroni sostennero quindi la tesi dell'omicidio preterintenzionale. Infine cercarono di dimostrare che l'imputata era una povera donna nevropatica.

L'avvocato Formaggio, iniziando la sua arringa, ha esclamato: «Troppe cose sono state dette sul conto di Italia Vanini. Non si deve dimenticare che la sventurata è la povera vittima di questa disgraziata e sanguinosa vicenda. Non si può e non si deve gettare il fango su chi è morto soltanto allo scopo di attenuare la responsabilità di chi «volontariamente» provocò quella orribile fine. Il penalista ha continuato dimostrando che il comportamento della Genova, durante la prima inchiesta della polizia e nel corso della istruttoria, costituisce la prova inconfutabile della sua colpevolezza. «Non si può — ha soggiunto l'oratore — immaginare che la donna sia stata sottoposta a violenze o ad imposizioni da parte dei funzionari e dei magistrati inquirenti. L'imputata stessa escluse sempre tale ipotesi. Appare quindi evidente che le sue confessioni furono assolutamente spontanee. D'altronde, neppure con una intelligenza assai più scaltrita, Celeste Genova avrebbe potuto sottrarsi al peso schiacciante delle prove che furono raccolte a suo carico». L'avvocato Formaggio ha infine chiesto alla Corte che sia affermata la completa responsabilità.

Ha quindi preso la parola il Procuratore generale. Dopo un breve e polemico riepilogo dei fatti essenziali e culminanti del delitto e un dettagliato riassunto delle indagini, il rappresentante della pubblica accusa si è inoltrato in una minuziosa analisi degli interrogatori che assommano esattamente a tredici, ai quali venne sottoposta Celeste Genova. Nel primo di essi la donna negò recisamente. Nel secondo invece ammise di aver strozzato con le proprie mani l'amica che voleva cacciarla di casa, dopo una furiosa colluttazione e aggiunse che tale «Silvio il siciliano», aveva avuto una parte importante nella tragica scena. Con abbondanza di particolari la donna aveva spiegato che costui presentava una cicatrice sulla guancia destra e abitava in un dato rione di Genova. La polizia, in seguito a tali precisazioni, aveva eseguito appostamenti e infine si era convinta della inesistenza di tale personaggio.

Allora — ha ancora osservato il Procuratore generale — Celeste Genova, visti inutili i suoi tentativi di ingannare le autorità inquirenti, si decise ad ammettere di aver commesso il delitto da sola, riconoscendo che «Silvio il siciliano» rappresentava unicamente un personaggio della sua fantasia nel tentativo di alleviare le gravi responsabilità cui sapeva di andare fatalmente incontro.

Dopo aver acutamente illustrato la personalità di Celeste Genova, già definita nella sentenza di primo grado «adultera, ladra e sanguinaria», il dott. Berruti ha concluso la sua vibrante requisitoria, chiedendo la conferma della condanna a 30 anni di reclusione. La sentenza si avrà in serata.



Celeste Genova nella gabbia di Corte di Assise.

Cadaverino di un neonato

Strangolato con un laccio

Il corpo trovato a Carema presso la Dora
I carabinieri cercano la madre snaturata

Nelle prime ore di stamane, alcuni contadini di Carema che si recavano al lavoro dei campi [illegible], costeggiando la Dora, videro un involto che galleggiava sulle acque vicino alla riva. L'incerta luce dell'alba non permetteva di distinguere bene di che cosa si trattasse; incuriositi si avvicinavano e liberavano l'involto dall'intrico della sterpaglia nella quale era rimasto impigliato. Svolti alcuni [illegible] cenci, trovavano con raccapriccio il cadaverino di un neonato. Il bimbo era nudo; attorno al collo pensolava un laccio da scarpe. Un più attento esame permetteva di notare delle macchie rosse intorno alla gola che rivelavano chiaramente le cause della morte del piccolo. In fatti i carabinieri di Ivrea, chiamati subito sul posto, attribuivano il decesso a strangolamento. Sono state iniziate indagini per stabilire l'identità del neonato ed individuare i responsabili dell'atroce delitto.

Allievi premiati all'«Amedeo Avogadro»

Ha avuto luogo domenica scorsa la premiazione degli allievi dell'Istituto tecnico industriale «Amedeo Avogadro» distintisi nel decorso anno scolastico. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, il Provveditore agli Studi, i Consiglieri di Amministrazione, numerosi dirigenti di Istituti di Credito, di complessi industriali e di enti cittadini, presidi e direttori di Istituti d'istruzione e molte altre personalità. Dopo la relazione del presidente, ing. Plinio Luraschi, sull'attività dell'«Avogadro» dal 1909 ad oggi, l'on. Orazio Quaglia ha rivolto ai premiati parole di plauso e di incoraggiamento. Si è proceduto quindi alla consegna dei premi a circa 250 alunni, consistenti in borse di studio per un valore complessivo di 750 mila lire, medaglie d'oro e d'argento, strumenti tecnici e libri di valore.

FALSIFICAVA LE FIRME DI UN PENSIONATO DI GUERRA

Di nuovo in Pretura la donna-uomo

Il dibattito rinviato per l'assenza di un presunto complice

Maria Alice Bertolotti

L'uomo-donna di Alessandria, Maria Alice Bertolotti, doveva comparire stamane davanti al Pretore Calcagni per rispondere di truffa e falso. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per un errore di procedura della citazione e perchè un presunto complice dell'uomo-donna è malato. Le vicende dell'uomo-donna sono troppo note per essere ripetute nei suoi particolari. L'ultimo procedimento si riferisce ad una denuncia sporta poco tempo fa da Pietro Miglio, mutilato di guerra, abitante nella nostra città, in via Bologna 190. Egli si era recato all'Intendenza di Finanza di corso Vinzaglio — Ufficio provinciale del Tesoro — per chiedere spiegazioni circa una ingiustificata ritenuta sulla somma che egli percepiva mensilmente quale pensione di guerra.

Nell'ufficio gli veniva comunicato che la ritenuta mensile, circa 900 lire, dipendeva da una polizza di Assicurazioni sulla vita che egli aveva contrattato con l'INA di Torino.

Il Miglio cadeva dalle nuvole. Non ricordava di essersi mai assicurato sulla vita. Recatosi alla sede dell'INA apprendeva che effettivamente esisteva una polizza da lui sottoscritta. La firma però era falsa. Fu identificato facilmente il capogruppo da cui dipendeva il produttore che aveva procacciato l'affare. Si trattava di Franco Battanin fu Carlo, della succursale INA di Aosta. Egli dichiarò di aver solo apposto il timbro dell'ufficio sulla polizza procurata da Maria Alice Bertolotti.

L'uomo-donna negò ogni addebito e dichiarò di non aver mai apposto la firma di Pietro Miglio, persona a lui completamente sconosciuta. Maria Alice Bertolotti venne ugualmente rinviata a giudizio. Attualmente si trova in stato di arresto per altra truffa commessa a Bolzano.

Nuovi lavori a TO-Esposizioni

La Giunta Municipale si riunisce stasera. Sarà esaminata la proposta di un accordo con Torino-Esposizioni per aumentare a 30 anni la concessione dei terreni e dei fabbricati in cambio di un supplemento di lavori edili per 500 milioni.

Sarà pure presentato un progetto per sistemare a giardino l'ex-area Du Parc al Valentino.

Quattro ufficiali processati per fuga

Il prossimo 26 maggio compariranno a piede libero davanti al nostro Tribunale Militare alcuni ex-ufficiali, imputati di fatti svoltisi sul fronte russo nel 1942. Il 19 dicembre di quell'anno il colonnello Felice Varetto di Torino comandante del centro logistico di Kantemirowka, appena vide comparire alcuni carri armati russi, che già avevano iniziato l'azione di fuoco contro il nostro presidio, abbandonava il comando e s'allontanava.

Nella stessa circostanza il tenente Ferruccio Carmagnani di Verona si allontanava dal presidio militare di Kantemirowka. Inoltre il capitano Carlo Brunello di Vicenza, comandante della 5a Officina Mobile non soltanto abbandonava senza autorizzazione il comando, ma disperdeva il materiale di armamento.

Parimenti il capitano degli Alpini Luigi Romili di Assisi, comandante la 113a Compagnia, quel mattino, all'apparire dei carri armati sovietici, si dava alla fuga abbandonando il comando e il presidio.

Conferenza USIS. — Il professor Shepard B. Clough della Columbia University, professor di storia dell'economia americana all'Università di Parigi e Grenoble, terrà domani alle ore 18 alla Facoltà di economia e commercio (Piazza Arbarello 8) una conferenza in lingua italiana sul tema: «Lo sviluppo dell'agricoltura negli Stati Uniti d'America».

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

	1	2	3	4	5	6
1						
2						
3						
4						
5						
6						

Orizzontali: 1. mucchi; 2. nome di donna; 3. danzare; 4. adatti; 5. raffreddore; 6. la sostiene l'eretico.

Verticali: 1. l'indossa il chirurgo; 2. bagnatissimo; 3. uno che ricorda; 4. soldato tedesco; 5. monete - centro dell'aula; 6. si straniisce - motto dannunziano.

Soluzione del giuoco precedente

Parole crescenti e decrescenti: Onda - fonda - sfonda - sfronda - fronda - ronda - onda.

PARTITO SU UN MOTOSCOOTER IL 1° MAGGIO

Scomparso a Collegno

L'uomo di Villarbasse morto nei boschi?

Nessun esito hanno dato le ricerche svolte dai Vigili del Fuoco per ritrovare il cinquantatreenne Zenone Ventrame, scomparso probabilmente nel Po mentre era intento a pescare. Anche l'operaio cinquantenne Evandro Antoniotti, visto per l'ultima volta il 5 scorso a Villarbasse, dove lasciò la bicicletta ed un cesto d'uova presso un'osteria non si hanno notizie. Le ricerche continuano nei dintorni del paese; si teme infatti che l'uomo, il quale era malato, sia stato colto da un attacco mentre si trovava in un bosco alla ricerca di funghi, e vi sia morto senza soccorsi.

Il terzo caso di scomparsa è stato segnalato ieri ai Carabinieri di Collegno. Il trentenne Ferruccio Bassi, ivi abitante in via Cesare Battisti 48, si era allontanato da casa il primo maggio, alle ore 20 a bordo della Vespa del fratello Orlando. Da allora più nessuno lo ha visto. Egli vestiva soprabito e giacca marron, è alto metri 1,74, ha capelli ed occhi neri, colorito olivastro. I fonogrammi di ricerca inviati a tutte le stazioni dell'Arma non hanno finora dato alcun esito.

Interrogazioni alla Camera sull'assassinio Codecà

Domani alle 17 sarà svolta alla Camera, l'interpellanza Togni sull'efferato assassinio dell'ingegnere Codecà. In tale occasione saranno pure svolte le interrogazioni presentate dagli onorevoli Chiaramello e Calosso sullo stesso argomento. E' probabile che il ministro dell'Interno on. Scelba dia i chiarimenti sui risultati delle indagini svolte dalla polizia.

DOPO UN FURTO DI 100 MILA LIRE

Vuol uccidersi per il rimorso

Un torinese avvelenato alla stazione di Asti

Riceviamo da Asti:

Un giovane torinese, Luciano Vacchero di 22 anni, abitante in via Garibaldi 42, ha compiuto un gesto disperato per il rimorso di aver commesso un furto. E' ricoverato in grave stato all'ospedale civile della nostra città.

Nella notte fra domenica e lunedì scorsi alcuni passanti notavano su una panchina del piazzale davanti alla stazione un giovane che si contorceva tra atroci spasimi. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontravano una grave forma di avvelenamento provocata da una forte dose di chinino. Del caso si interessava subito la locale Questura ma l'interrogatorio del giovane era reso difficile dalle condizioni disperate in cui versava. Comunque veniva identificato grazie ad alcuni documenti rinvenutigli nel portafoglio e dalle frasi sconnesse pronunciate si poteva ricostruire l'accaduto. A quanto risulterebbe il Vacchero avrebbe tentato di togliersi la vita credendo di riparare a una colpa, per la quale sentiva un forte rimorso: un furto di centomila lire compiuto ai danni di una Casa editrice torinese presso la quale era impiegato. Del fatto è stata informata anche la Questura di Torino per ulteriori indagini.

TEMPERATURA. — Massima 20,5; minima 8,7; media 15,5. Ore 8 di stamane: 14,5; umidità 75%; pressione 738,3. - **PREVISIONI:** Cielo generalmente poco nuvoloso e nel pomeriggio formazione di cumuli. Visibilità ottima. Venti nord-occidentali. Temperatura media stazionaria.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Asberto n. Cossano
di anni 77

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli: Maria, Giovanni, Giuseppe e Mario; sorelle, fratello, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ennio Pedrini che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PERCHE' VOLEVA FARSI SPOSARE

Le percosse alla sedotta

La giovane chiama il fratello: e anche questi prende le botte

Si è celebrato stamane davanti all'Ottava sezione del Tribunale il processo a carico del trentenne Domino Podda, abitante in via Mazzini 7, per gravi fatti avvenuti il sedici settembre dell'anno scorso.

Secondo l'imputazione, il Podda aveva stretto da tempo relazione intima con una quindicenne, Fanny Patti. Quando la giovane si accorse di essere incinta, pretese che il seduttore la sposasse. Ebbe così luogo un burrascoso colloquio, nel corso del quale — afferma la denuncia — il Podda non si limitò a respingere la ragazza, ma anche la insultò e la percosse con schiaffi. Interveniva a questo punto un fratello della Fanny, Erasmo Patti, che, per difendere la sorella, si lanciò contro l'aggressore. Fra i due si svolse una vera colluttazione, durante la quale il Patti ebbe la peggio. Riportò infatti la frattura di una clavicola, giudicata poi guaribile in 60 giorni, che gli lasciò un indebolimento permanente all'articolazione della spalla.

Di qui la denuncia presentata all'autorità giudiziaria dal Patti, che accusò il Podda sia di lesioni, che di violenza carnale su minorenne. Caduto in istruttoria quest'ultima imputazione, si è giudicato oggi circa il reato di lesioni: presidente Bianco; P.M. Caccia; canc. Maroglio; difesa Mazzoleni; P. C. Bardanzellu. Il Tribunale ha riconosciuto il Podda colpevole, condannandolo a 2 anni ed 8 mesi.

Il direttivo dei tranvieri convocato per questa sera

Il consiglio direttivo del sindacato autoferrotranvieri della Camera del Lavoro si riunisce questa sera alle 17,30 e per esaminare la situazione» in riferimento allo sciopero generale di un'ora proclamato per domani dalla C. d. L. per solidarietà con i tranvieri. Il Consiglio Comunale prosegue questa sera la discussione sulla vertenza dell'A.T.M.

L'Assemblea generale del Libero Sindacato dei Trasporti si terrà giovedì alle ore 21, nei locali di via Barbaroux 25. Ordine del giorno: Nuovo contratto collettivo di lavoro.

L'aggressione di S. Mauro

Luisa Crivello

Il ragazzo quattordicenne che domenica pomeriggio rapinò la signorina Luisa Crivello, di 44 anni, in un viottolo presso il canale della Sip di San Mauro è stato interrogato stamane dai carabinieri che lo hanno messo nuovamente a confronto con la sua vittima. Egli ha dichiarato di non aver voluto compiere una rapina; le sue affermazioni però sono state smentite da quanto la Crivello ha dichiarato in sua presenza. Essa ha detto che in un primo momento il ragazzo l'aveva avvicinata rivolgendole parole volgari. Poichè la donna aveva reagito vivacemente, il giovane, fingeva di allontanarsi risalendo in bicicletta. Dieci minuti più tardi sbucava all'improvviso da un campo di grano e si gettava sulla Crivello afferrandola alle spalle. Questa tentava di svincolarsi ed alla fine dopo molti sforzi riusciva a liberarsi dalla stretta del ragazzo. Tuttavia prima di lasciare la presa il giovane delinquente poteva strapparle un braccialetto d'oro che portava al polso; poi fuggiva con il bottino. Stamane egli è stato denunciato per rapina e per tentata violenza.

Echi di cronaca

STOFFE PRIMAVERILI P. SERRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. Via Carlo Alberto 34.

SPETTACOLI

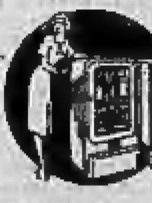
ALEXANDRA
OGGI
CAVALCATA DI MEZZO SECOLO

ECCO IL BOLINDER'S
Frigorifero SVEDESE

BOLINDER'S STOKOLM
Funzionamento assolutamente silenzioso. Non richiede nessuna manutenzione
L'apparecchio entra in funzione automaticamente solo quando necessario
Termostato che automaticamente mantiene la temperatura costante
5 anni di garanzia
TRE ERRE
I migliori apparecchi per una vita migliore
Via Bertola ang. via XX Settembre, tel. 50-505 e 520-783

ABITI PRONTI - CONFEZIONATI ELEGANTI ANCHE A RATE
PETRONIO ASSORTIMENTO E PREZZI CHE SODDISFANO TUTTI
Via Pietro Micca, 4, ang. XX Sett.
Via Lagrange, n. 51 - Porta Nuova
VISITATE LE NOSTRE VETRINE

Barilla


FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI DA L. 73.000 IN PIÙ RATEAZIONI
CAVICCHIOLI V. P. MICCA 5 TORINO

OGGI - REPOSI - OGGI

ATTENZIONE
Si avverte il Pubblico che ad ogni spettacolo del film «NAGASAKI» sarà estratto un biglietto a sorte tra gli intervenuti. Il possessore avrà diritto ad effettuare un volo gratuito sulla città di Torino, recandosi all'Aeritalia nel pomeriggio di giovedì, sabato e domenica mattina.
La Compagnia A.E.R.T.O.R. rilascerà alle persone che effettueranno il volo un attestato di conseguito battesimo dell'aria.

INDIRIZZI
TELEFONI SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 8 TORINO - Tel. 590-500 - 520-000

SALOTTI, POLTRONE PELLE
Arredamenti - Prezzi imbattibili
S. Cepollo, C.so Francia 1 bis. t. 44-305

GRAMAGLIA FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po Telefono 50-887

GUANTI GOMMA
per uso industriale e casalingo
il più grande assortimento da L. 200 in poi
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-116
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

L'Antica rinomata Ditta MONSELLO
via Mombello 21, Torino, tel. 82-190
presenta le sue impareggiabili MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

GAGGIA
l'insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale
Agenti Piemonte: «ONNIBAR»
Via S. Domenico, 46 - TORINO Telefono 521-322

MOBILIFICIO O. R. A. P.
VIA GARIBALDI, 9 (cortile)
I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a 20 RATE

SCARPE a nuovo
Qualsiasi risuolatura in cuoio, gomma, para. - Tinture.
Laboratorio specializzato
RICASC via S. Franc. Assisi 17 e via Gramsci, n. 13

MOBILI
Sconti fortissimi
VENDITA RATEALE
CAMERE LETTO — TINELLI CUCINE — PRANZO
MASSIMA GARANZIA
MARTINI - Via Saluzzo 51

PRIMARIA SARTORIA BOSSU'
VIA STAMPATORI, 21 (quasi angolo via Cernaia)
L'unica che a prezzi onestissimi
GARANTISCA taglio elegante, impeccabile, e lavorazione di prim'ordine
Abito su misura L. 25.000

Mobili TREVES
Via Monte di Pietà 25 - Telef. 48-456
Matrim. massiccio barocco 145.000, '900, rustiche 85.000, Luigi XVI 110.000, Chippendal, tinelli 37.000.
Sale pranzo ogni stile.
I prezzi più convenienti. Rateazioni

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in forniture complete per bustate ed ortopedici
Virginio DEMARTA
19, corso Vinzaglio, 19 Telefono 44-283

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

OGGI

OGGI - ASTOR - OGGI
DANA ANDREWS
DOROTHY McGUIRE
FARLEY GRANGER
PEGGY DOW
REGIA DI MARK ROBSON
Un film di SAMUEL GOLDWYN

DI FRONTE all'URAGANO

Posta di Milano

Traffico

Una statistica sul traffico a Milano durante i giorni di Fiera — cioè per 15 giorni — ha rivelato che son passati soltanto in piazza del Duomo 2 milioni e 420 mila autoveicoli.

In un solo incrocio del centro ne sono passati un milione e 50 mila: Tra corso Venezia e via Senato ne sono transitati in media 4284 all'ora, cioè più di 70 al minuto; più del doppio, 9 mila all'ora, ne sono passati tra via Mazzini, via Torino e via Orefici.

Una fiumana di 140 veicoli al minuto sembra facile immaginarla a distanza; trovarcisi in mezzo è un inferno. Migliaia e migliaia di milanesi vi si sono trovati; ma credo che siano pochi quelli che diranno d'esserci trovati con piacere. E' vero che molti milanesi si compiacciono anche del «bagno di folla», come diceva Nietzsche; il tumulto del traffico per certuni è elettrizzante. C'è anche chi dice con gioia che «questa è Milano»; e in questo fenomeno vede la sua vitalità di metropoli tentacolare. Io non sono un «agorafobo», come era Don Lisander; ma francamente nei giorni di Fiera — io che pure abito a 30 metri, contati, da corso Venezia — se non me ne sono stato tappato in casa, la quotidiana passeggiata digestiva ho preferito farla tra via Spiga e via Borgospesso, non ho affrontato nemmeno l'incrocio fra Montenapoleone e Sant'Andrea dove pure, ora, il traffico è a senso unico. Ma ho potuto vedere sul margine dei marciapiedi l'elettrizzante spettacolo. Miracoloso era solo che a un certo punto questa perpetua carovana non andasse a cozzare con se stessa o non invadesse, tonitruante valanga, la breve sponda dei marciapiedi.

Regolata da semafori e vigili in modo quasi perfetto, essa galoppava per ore e ore sulla pista, sollevava in un perpetuo mulinello carte e polvere, correva per le vene della città — tale visione si aveva se si guardava dall'alto — come una corsa di scarafaggi impazziti.

Dicono da anni, anzi da decenni, che Milano ha bisogno della metropolitana. In Comune lo hanno ripetuto anche di recente. Ma ho l'idea che su questa metropolitana pesi la medesima ingiunzione che i bravi fecero a Don Abbondio per il matrimonio di Renzo e Lucia: questo matrimonio «non s'ha a fare». L'ordine di Don Rodrigo continua; e forse ci vorrà un'altra peste per abolirlo.

Ma, a parte la metafora, che questo matrimonio, invece, s'ha a fare, e che, anzi, è ora che si faccia, lo ha dimostrato ancora una volta il traffico milanese dei giorni di Fiera. Togliere finalmente i tram dalla permanente congestione del traffico in centro, regolarvi l'afflusso delle macchine in modo meno caotico di adesso, ridare ai milanesi, e anche ai forestieri, che ne restano terrificati, il piacere di andare a zonzo per la città coi nervi meno tesi, e senza il continuo timore di riportare a casa una gamba di meno, e forse nemmeno la gamba, tutto questo è così evidente e urgente che l'unica cosa superflua è continuare a parlarne.

Se c'è una città in Italia che ha bisogno della metropolitana, questa è Milano. Ma vedrete — e non lo diciamo per spirito di campanile — che l'avrà prima Roma; e poi Roccacannuccia. Ai tempi di Milano «capitale morale», quando Milano non era la «grande Milano» di adesso, ma cresceva come un corpo sano, certe cose si dicevano e subito si facevano: oggi si seguitano a dire che non si fanno. Vedete, ad esempio, la sorte di corso Vittorio. Progetti, plastici, referendum; nuovi progetti, nuovi plastici, nuovi referendum; e le rovine di corso Vittorio sono sempre in piedi. Adesso, un altro bastone tra le ruote: la facciata liberty di un albergo. Brutta da far paura; e pure c'è chi la vorrebbe tenere ancora, lì, e se non fosse possibile tenervela, trasportarla altrove. Come se si trattasse del Partenone!

L'orchidea della vasca

Non credo che ci sia stato ancora chi abbia fatto la «vasca» di Montenapoleone solo per contare i negozi. (La «vasca», cioè la passeggiata mondana da San Babila a via Manzoni, che si fa di preferenza sul marciapiede di destra, più ampio e comodo per le soste all'incrocio con via Sant'Andrea e ai due capi della nobile via). Io l'ho fatta fra le sei e le sette, l'ora del passaggio delle donne eleganti, delle «fuori serie», dei gagà. L'ora d'uscita delle sartine industriali dalle grandi sartorie, della più sfarzosa illuminazione dei negozi, l'ora degli aperitivi e dei profumi che si mescolano nell'aria serale: l'ora che precede le cenette *tête à tête*, e le avventure. Infine, l'ora degli occhi: quando gli occhi «godono» di più. I miei, invece, contavano i negozi: uno, due, tre... Hanno contato fino a centocinquanta e passa: dai più sfolgoranti e lussuosi ai più raffinati e intimi, simili a bomboniere.

Si comincia con una farmacia a sinistra e un negozio di cristallami a destra, si finisce con un negozio di moda maschile e un bar. Nel mezzo, a destra, e a sinistra, un negozio di cose primizie (c'erano già le ciliege), di gioielli, ceramiche d'arte, cristalli, bars, ristoranti di lusso, arredamenti, tappeti, lampadari, fiori, profumerie, mobili d'arte, pelleria di lusso, pane di lusso, salumiere di lusso, posterie, stoffe, parrucchiere di lusso, valigerie di lusso, borsette idem, e ancora gioiellerie, ceramiche, fiorai, articoli sportivi e *francobolli*. «Torniamo indietro — torniamo pure» — come in quella poesia di Palazzeschi.

Pensavo: affitto, luce, tasse d'esercizio, spese generali, commessi: solo queste, cifre di molti milioni al mese. Va bene che un Martini o un cocktail, lì dentro, costano — si dice — duemila lire, una lampada da tavolo comprata qui la pagherete il venti per cento di più, una ceramica l'avrete a un prezzo d'affezione; ma sarà anche vero che un «oggetto di Monte», come dicono i milanesi snob, al pregio intrinseco ne aggiunge un altro: quello del blasone. Quando, in questa via, c'era una pasticceria di lusso, le paste credo che non fossero diverse dalle altre; ma donna Edy o la signorina Dolly non sapevano mangiare che quelle. E andare in giro con un pacchetto di carta con impressa la fatidica N era supremamente *chic*. Tanto che chi ha poi rilevato quei locali per farvi un altro negozio di non so che, dicono che abbia speso milioni parecchi di «buonuscita». Pensavo: in Rue de la Paix, in via Tornabuoni, a Via Condotti (una volta c'era anche Bond street, ma dopo la guerra gli inglesi non sono più eleganti, poverini) quel gioiello che vedo scintillare di rapidi lampi azzurri rossi verdi — uno scintillio misterioso e indefinibile — costerebbe di più o di meno che qui? Forse di più. Diciamo che Milano, la più ricca città d'Italia, sia anche una delle più ricche città d'Europa. Di questa ricchezza, quanti milioni sono in questa strada? M'ero fermato a guardare un elegantissimo vasetto di cristallo in cui fioriva una rara orchidea: come isolata dagli altri fiori, la sua fredda sinuosa e morbosa sensualità splendeva solitaria, labile esemplare di chissà quali incroci di serra. M'è parso l'emblema di questa via.

A due passi di lì, appoggiato al muro, in una nicchia d'ombra, un vecchietto curvo su se stesso mormorava: «Signori, buona sera». «Signori buona fortuna». Nessuno raccoglieva l'augurio. Già calavano, fragorose, le prime saracinesche.

Malamore per Leonardo

Al Comune di Milano è stato rimproverato di occuparsi poco di Leonardo. Alcuni consiglieri, anzi, hanno persino fatto giorni fa una interrogazione alla Giunta perchè faccia noto, se ce l'ha, un suo programma per le feste a Leonardo. Leonardo restò a Milano per vent'anni o quasi, e fece qui parecchie cosette. La gente vorrebbe sapere cosa fece, oltre la *Cena*, il 15 aprile, data del Cinquecentenario della nascita, il Sindaco fece «atto di presenza» assistendo a una Messa in Santa Maria delle Grazie, e poi fece deporre una corona al monumento in Piazza della Scala: quel monumento che i milanesi chiamano un «liter in quatter»: Leonardo la bottiglia, i 4 bicchieri i discepoli. Sì, lo stesso giorno, il Sindaco presenziò anche all'apertura della mostra del Codice Atlantico nelle squallide sale dell'Ambrosiana. E basta, almeno finora. I milanesi dicono che è troppo poco; e qualcuno mormora che Leonardo non dev'essere affidato, a Milano, solo alle cure dei preti. Milano è una città democratica e laica, dicono anche. E altre cose che, forse, riferiremo un'altra volta.

G. Titta Rosa

DAL DIARIO INEDITO DEL MARESCIALLO ENRICO CAVIGLIA

Bisognava attenersi alla non belligeranza

I primi passi sulle sabbie mobili della guerra - "Il Papa mi ha detto: continui la sua opera per la pace perchè non tutti consigliano Mussolini in questo senso" - La "Pietà" del Michelangelo e una valigia di biglietti da mille - Ciano disse a colazione: "Ho dato all'Ungheria la ricetta per la pace"

Galeazzo Ciano quando era ministro degli Esteri.

Nell'articolo pubblicato ieri abbiamo esposto il giudizio del Maresciallo su Vittorio Emanuele III alla data 30 ottobre 1944. Dacchè non riprendiamo che qualcuna delle 984 note scritte dall'autore sotto le varie date durante un ventennio, non sempre potremo seguire un criterio strettamente cronologico. Nel febbraio del 1940, Enrico Caviglia conosceva a fondo la situazione internazionale, vedeva il patto d'acciaio in funzione di una catena destinata a strozzare l'Italia, e non si illudeva sulla durata di un conflitto che, acceso a Danzica, non poteva che divampare in tutto il mondo. Conosceva abbastanza l'impreparazione italiana per prevedere le catastrofi che ne sarebbero derivate: ed era recisamente contrario all'entrata in guerra dell'Italia, convinto che il tempo dei facili «bluffs» era chiuso per sempre. Tale suo parere, richiesto e non richiesto, sempre espresso francamente, in Quirinale, in Vaticano, ed alle massime autorità politiche o militari colle quali aveva frequenti contatti. Nel diario si legge:

II

«10 febbraio 1940.

Ieri Sua Santità Pio XII mi ha accordato un'udienza.

Si è parlato delle condizioni attuali dell'Europa; e, in conclusione, nel suo discorso, mostrava le difficoltà di ottenere trattative di pace per la diffidenza di vari Stati.

Diffidenza reciproca

— Non è possibile fidarsi — mi ha detto — di un uomo che tradisce la parola data. — Ho detto: — E' vero. Tutte le nazioni diffidano l'una dell'altra, e anche la Germania diffida della Francia e dell'Inghilterra perchè vogliono una pace francese o inglese, e non europea.

— Sì — ammise — la diffidenza è reciproca.

Mi ha domandato che cosa dice Mussolini. Gli ho accennato alle mie due interviste, nelle quali, parlando a Mussolini, riassunsi il mio pensiero così: "Voi, Eccellenza, sarete veramente un grand'uomo se riuscirete a contribuire alla pace europea, senza far entrare in guerra l'Italia".

Il Santo Padre mi ha detto:

— Dio la benedica. Continui la sua opera per la pace, perchè non tutti gli uomini consigliano Mussolini in questo senso.

In ultimo, dopo mezz'ora, mi ha congedato dando la benedizione a me e al colonnello Campanari, che mi aveva accompagnato, e alle nostre famiglie.

Siamo poi andati a salutare il cardinale Maglione. Ero lieto di vedere la bella testa del cardinale, dagli occhi intelligenti e buoni. Sempre molto gentile. Ha parlato della situazione europea, del grave lutto causato al Papato dalla rovina e dal martirio della Polonia, dell'eroica Finlandia, del pericolo che corrono la Norvegia e la Svezia, e degli sviluppi imprevedibili che può prendere la situazione. Insieme abbiamo fatto voti che l'Italia rimanga in pace, e insieme abbiamo ricordato il nostro dovere di adoperarci perchè ciò si ottenga. Saluto e congedo cordiale».

Nei salotti romani si interrogano i petali delle margherite da giardino: pace, guerra, pace, guerra. Finchè una telefonata di un amico avverte: «Stamane lui era tedescofobo, una tirata che non vi sto a raccontare». Un sospirone. Si può pensare ad altro. Eccone una prova:

«9 marzo 1940.

Stamane sono andato da Bottai, ministro dell'Educazione nazionale. Era vestito in camicia nera; mi è venuto incontro sulla porta dello studio e si è mostrato molto cordiale. Dopo qualche tempo il discorso è caduto su X., a proposito di una sua opera d'arte. Vi è in casa Sanseverino una Pietà di Michelangelo, abbozzata, e vi è pure il Cristo che ha un braccio in più: si capisce che Michelangelo studiava quale effetto potesse ottenere; avrebbe poi soppresso il braccio superfluo che meno rispondeva alle sue intenzioni di artista. E' un particolare molto interessante perchè mostra il suo modo di lavorare il marmo. I Sanseverino volevano vendere l'opera agli americani per quattro milioni. Bottai ha avuto da Mussolini l'autorizzazione di trattare con qualche plutocrate dell'alta Italia, promettendo un titolo nobiliare. L'ex-sottosegretario alle Finanze, Bianchini, per incarico di Bottai ne parlò con X., che aderì e avrebbe pagato in assegni, intestati a Mussolini, cinque milioni, ricevendone il titolo di marchesato trasmissibile ai figli. Tutto era pronto, e Fedele, capo della consulta araldica, aveva già preparato il decreto, ma Mussolini, dopo il fermo di X., ordinò di sospendere ogni cosa. Bottai mi ha detto che andrà da Mussolini a chiarirgli che il trattamento fatto a X. non è proporzionato alle piccole chiacchiere che ha fatto. Sono stato poi da X. che mi ha parlato dell'affare della Pietà di Michelangelo. L'aveva rifiutata tre volte perchè non gli piacevano i tipi che gli proponevano l'acquisto; quando glie ne parlò Bianchini, vecchio amico, si lasciò indurre ad accettare.

Un certo Michelangelo

Bottai mi ha raccontato che la Pietà di Palestrina era in vendita per quattro milioni, e alcuni americani stavano per acquistarla, ma egli volle assicurarla allo Stato e la fece stimare dai nostri esperti cento milioni di lire. Gli americani si ritirarono. Allora Bottai propose al duce di farla acquistare da un noto industriale genovese. Questi si mostrava riluttante e avrebbe domandato: "Chi è questo Michelangelo che costa tanto?". Pare che l'industriale sia venuto a Roma con una valigia piena di biglietti da mille, che portò a Mussolini. Questi, così si racconta, gli disse: "Bastavano degli assegni". "No, eccellenza" avrebbe risposto l'acquirente "non sta bene che la vostra firma appaia sotto la mia".

L'Italia è entrata in guerra. Ai primi successi tanto facili quanto irrilevanti seguono i primi pericolosi passi sulle sabbie mobili. Caviglia è preoccupato. Alla data 30 ottobre 1940, fra l'altro, annota:

«...Come spiegare l'improvvisa venuta di Hitler a Firenze? Hitler in questi ultimi tempi ha preparato tre trattati con la Spagna, con la Francia, con la Jugoslavia, che escludono l'Italia da ogni beneficio. Mussolini è stato messo nel sacco. Ottenuti, per mezzo di trattati, un dominio economico e una influenza politica nell'Europa ancora libera, può darsi che Hitler si sia proposto effettivamente di iniziare trattative, tramite la Russia, per addivenire a un componimento pacifico con l'Inghilterra. La Germania può ridare la libertà alla Francia, al Belgio, all'Olanda, alla Norvegia, alle condizioni della Jugoslavia, nei limiti del dominio economico e dell'influenza politica tedesca, accordando all'Inghilterra la facoltà di prendersi le colonie che le convengono. Mussolini, accortosi di essere giocato dal "collega", decide di attaccare la Grecia, alleata dell'Inghilterra, e inizia l'azione rompendo le uova nel paniere di Hitler. Questi corre a Firenze per fermarlo. Si saranno messi d'accordo? Può darsi che io sbagli in parte o completamente, ma attendo di essere smentito dagli avvenimenti. Può darsi che le trattative con l'Inghilterra siano andate a monte prima dell'attacco alla Grecia. Vuol dire che avremo presto un nuovo discorso di Hitler e l'azione contro la Grecia continuerà. Hitler è forse venuto per distogliere il "collega" dall'azione contro la Grecia!

Il cardinale Maglione

Le ricette di Ciano

Forse Mussolini sente che la civiltà tedesca è lesiva per l'Italia, che ha dovuto ritardare, e poi rinunciare, alla sua azione contro la Serbia perchè Hitler trattava con essa. La Germania, cedendo i propri prodotti industriali, trarrà dalla Jugoslavia tutti i prodotti agricoli, ossia venderà ciò che non le farà bisogno per il suo popolo; così l'Italia è esclusa dalla Jugoslavia. Pare che un trattato di alleanza franco-germanico finisca per escludere l'Italia dalla Tunisia, dalla Corsica e da Nizza.

In complesso Hitler lavora per la Germania, non per l'asse, e l'Italia a poco a poco è buggerata. Ora vediamo come si metterà la questione con la Grecia.

Mussolini al principio di giugno aveva la chiave della fortuna in mano: bastava rimanesse non belligerante. Entrando in guerra contro la Francia, ha rovinato la nostra magnifica situazione».

Nelle ore euforiche il vecchio maresciallo non ha dunque mente che ai pericoli che corre l'Italia. E il tempo gli darà ragione. A meno di due anni di distanza, sotto la data 7 maggio 1942 si legge nel diario:

«7 maggio 1942.

Ho fatto colazione al Golf con i Campanari e Aldobrandini. C'erano pochi commensali, ma verso le 14 cominciò ad arrivare gente, in maggioranza signore. Qualcuna disse: "Segno che verrà Ciano". Infatti quello è uno dei suoi regni. Egli arrivò col giornalista Giovanni Ansaldo e col figlio maggiore del principe di Scordia, addetto alla sua persona, e un terzo personaggio sconosciuto. Non potevo vederli perchè davo loro le spalle, ma sentivo la voce secca, sgradevole, di Ciano. A un certo punto ho udito che diceva: "Ho dato all'Ungheria la ricetta per la pace". Mi sono rammaricato che non l'avesse data anche a Hitler, così sarebbe cessata la guerra anche per l'Italia.

Quando ci siamo alzati per andarcene, Ciano, che era in divisa di ministro, si alzò cortesemente e venne a stringermi la mano. Ho detto ad Ansaldo, il genovese, di venirmi a trovare in ufficio alle 17, ma non l'ho visto. A tutti il ristorante ha servito pasta nera della tessera. A Ciano e al suo seguito pasta bianca.

Ricordo ora il discorso di Mussolini per l'entrata in guerra: "La guerra sarà breve". Grandi applausi. "Anzi, brevissima". Strepito di applausi. "Lo comando io". Diluvio di applausi.

Risultato: botte per mare, per terra, e nel cielo».

(continua)

Rosicchiandosi le unghie divorano l'inquietudine

Un vizio dei ragazzi timidi e nervosi - Dopo la guerra il fenomeno è aumentato
La perdita dell'appetito e il colorito verdastro - Mai umiliazioni in pubblico

Un'inchiesta effettuata nelle scuole e nei collegi degli Stati Uniti d'America ha rivelato che in una classe composta di trenta, trentacinque allievi, quindici almeno si rosicchiano le unghie. Naturalmente la curva che designa questo fenomeno scende man mano che i ragazzi crescono e progrediscono. Per esempio si è potuto constatare che nelle scuole secondarie su di una trentina di allievi soltanto tre o quattro sono onicofagi. Alcuni pedagoghi interrogati su questo fatto (che in certi casi può addirittura essere fastidiosissimo) ci hanno assicurato che esso si è manifestato in forma imponente dopo la guerra. Perchè mai?

Molte risposte furono date, ma la più attendibile ci pare questa: il bambino che si rosicchia le unghie possiede senza alcun dubbio un temperamento estremamente nervoso e una timidezza pronunciatissima. Qui si ha da trovare la causa di quell'abitudine della quale tanto difficilmente egli riuscirà a sbarazzarsi. Se qualcosa lo preoccupa o lo rende inquieto egli si rivale immediatamente sulle sue povere mani. Se la natura gli sortì un temperamento emotivo, il poveretto quasi certamente andrà ad arricchire la numerosa schiera degli onicofagi. Mentre al contrario un bimbo espansivo difficilmente avrà questo vizio. I psicanalisti affermano che un bambino che viva in un ambiente famigliare penoso, inquieto, sovraccarico di elettricità, nove casi su dieci si rosicchierà le unghie; e questo per evadere in un modo qualsiasi da uno stato di cose che lo agita. In sostanza il poverino divorandosi le unghie divorerà la sua inquietudine. E, come ognuno potrà pensare, tutti questi sentimenti agiranno nel subcosciente, ad insaputa del bimbo. Molte volte si è anche riscontrato che molti «mancini» sono affetti da tale abitudine, forse perchè, senza rendersene conto, essi nutrono nel loro animo un doloroso, per quanto ingiustificato senso di inferiorità.

Ma come mai il numero di coloro che si rosicchiano le unghie anzichè diminuire tende ogni giorno ad aumentare, mentre medici e scienziati cercano in tutti i modi e con ogni mezzo di eliminare tare fisiologiche ed anche semplici deficienze? Rispondendo a questa nuova domanda diremo ancora una volta che la ragione va ricercata nell'inquietudine della vita d'oggi, nell'ambiente saturo di elettricità nel quale vivono i nostri figli, in quell'ansia e agitazione perpetue che non fanno che accrescere il possibile squilibrio nervoso degli uomini di domani.

Purtroppo però non solo ai bambini è riservato questo difetto: anche degli adulti ne sono soggetti. E non è raro il caso di incontrare persone che hanno l'ultima falange delle dita completamente deformata, e le nocche delle dita irrimediabilmente tumefatte. Medici e scienziati dicono che per ovviare a tale inconveniente non esiste che un metodo di cura sicuro ed infallibile: l'ipnotismo. Ma essi stessi esitano ad applicarlo su vasta scala per timore di sottomettere un organismo fragile e delicato come quello di un bimbo ad influenze che, anche più avanti negli anni, potrebbero risultare dannose alla sua psiche.

Purtroppo i vecchi rimedi come l'aloe, il solfato di chinino, da molto tempo si sono dimostrati inefficaci. Si potrà tuttavia provare (tanto per non lasciar nulla di intentato) a bagnare l'estremità delle dita con del collodio; ma anche questo risultato è molto incerto. Quasi sempre il bambino rosicchia tranquillamente unghia e medicina. Le giovanette sono maggiormente suscettibili di guarigione. Suscitando la loro vanità, si potrà sempre consigliarle a «farsi le unghie» e poscia a verniciarle con una bella lacca rosa. E se si vedrà ch'esse tardano a correggersi; anzichè riprenderle bisognerà convincerle, magari mentendo, che le loro mani hanno di già guadagnato moltissimo in bellezza e proprietà.

Le sgridate in pubblico generalmente non sortono nessun effetto, anzi talvolta potrebbero determinare una recrudescenza di tale abitudine. Un medico francese ci dice che una bimbetta di cinque anni guarì tutta da sola, dall'oggi all'indomani, soltanto per aver sentito dire dalla sua mamma in tono grave e preoccupato: «Sai, se tu continui a rosicchiarti le unghie morirai; le unghie contengono dell'arsenico che è un veleno potente e mortale». Naturalmente la bimbetta non sapeva che cosa fosse l'arsenico, ma l'aria triste e preoccupata della sua mamma l'aveva talmente impressionata da indurla a vincere un'abitudine che aveva resistito a qualsiasi metodo di cura.

Ed ora diremo che l'ingestione continua di piccole particelle di unghia può, alla lunga, provocare ulcerazioni nell'apparato digerente. Le unghie contengono non certo dell'arsenico, come disse quella madre alla sua figliolina, ma una sostanza che non si dissolve nello stomaco, la cheratina. Essa passa intatta nell'intestino e là soltanto viene attaccata dai succhi digestivi. Tutto questo processo deve senza dubbio influire sulla nutrizione, assimilazione e digestione, perchè molto spesso gli onicofagi non hanno appetito e il loro colorito è pallido e verdastro. A tutti questi inconvenienti se ne aggiunge infine un altro, il pericolo cioè di gravi infezioni alle mani, dato ch'esse vengono così a mancare della loro naturale protezione. E non di rado capita di vedere imporsi la necessità di incidere, tagliare, cauterizzare...

Alcuni pediatri hanno avanzato l'ipotesi che l'onicofagia può essere causata da una carenza di calcio, e che gli individui inconsciamente cerchino di ristabilire l'equilibrio coi mezzi sopradescritti. Sta di fatto che bambini e adulti che soggiacevano alla deplorevole abitudine, sottoposti ad una cura intensa di calcio, cessarono di rosicchiarsi le unghie.

c. l.

Passò su Seattle un aereo marziano?

Questa teoria guadagna terreno nell'opinione pubblica, sbalordita dall'eccezionale fenomeno

Seattle, martedì sera.

Il maggiore esperto americano in materia di meteore, il professore all'Università di Harvard, dottor Fred Whipple, ha dichiarato che l'enorme globo di fuoco disintegratosi domenica nel cielo di Seattle, avrebbe potuto distruggere tutta la città con il suo mezzo milione di abitanti, se si fosse accostato un po' di più alla terra.

«Una meteora di una certa grandezza può provocare danni superiori a parecchie bombe all'idrogeno», ha detto il professore, portando l'esempio della meteora caduta nel 1947 nella regione deserta di Vladivostok che ha spazzato via ogni cosa anche alberi e cespugli per un raggio di una cinquantina di chilometri.

Dunque la meteora di Seattle sarebbe stata una meteora eccezionale per due ragioni: sarebbe esplosa a distanza estremamente ravvicinata (forse 600 metri di quota), mentre i meteoriti si disintegrano di solito a 30 km. da terra; e sarebbe scoppiata proprio al punto giusto per evitare a Seattle le più tremende distruzioni. Ma si trattava proprio di un meteorite?

Dal momento che gli scienziati hanno messo in rilievo il «comportamento strano» della pretesa meteora, e che le autorità militari si sono trincerate dietro un assoluto silenzio, nell'opinione pubblica guadagna terreno la spiegazione *interplanetaria* o *marziana*, con ipotesi assai più romanzesche che scientifiche.

La straordinaria «esplosione luminosa» di Seattle sarebbe stata provocata dal passaggio sulla città di un «disco volante» di eccezionale potenza, o dall'esplosione di una «aeronave marziana». L'ipotesi trova tanto maggior credito dopo la pubblicazione del servizio di *Life*, in cui i dischi volanti, segnalati a varie riprese dal 1944 in poi, sono degli *aeromobili interplanetari*, inviati dai «marziani» per sorvegliare la Terra.

Il giornalista Frank Scully ha scritto addirittura che il passaggio dei «dischi volanti» ha coinciso quasi sempre con esplosioni atomiche o con il lancio di proiettili a razzo, ed ha fatto notare che Seattle non è lontana dal campo di prova atomico del Nevada...

La prima volta aviatori americani avvistarono alcuni strani oggetti del tipo dei dischi volanti sul fronte occidentale durante la seconda guerra mondiale, subito dopo che i tedeschi iniziarono il lancio delle loro V-1 e V-2. Una nuova ondata di tali casi si ebbe nel Pacifico dopo le esplosioni atomiche di Hiroscima e Nagasaki, una terza dopo le esplosioni di Eniwetok e una quarta dopo l'annuncio della esplosione atomica in U.R.S.S.

Frank Scully afferma quindi che gli abitanti del pianeta Marte stiano a seguire con attenzione gli sviluppi scientifici degli abitanti del pianeta Terra e che mandino, dopo ogni nuovo progresso nel campo atomico o radiocontrollato, dei «missili interplanetari» per sorvegliare e riferire sugli eventi.

Gli artisti premiati alla Mostra di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

A chiusura della Mostra nazionale d'arte contemporanea «Città di Alessandria» la giuria ha assegnato i premi a Cassinari, Raffaele De Grada, Martina, Metti, Pendini (premio Barone Fassina), Spazzapan, Viviani (bianconero), Fabbri (scultura). Numerose opere sono state vendute.

Il testamento del card. Ascalesi

La salma visitata dal ministro Scelba - Domani i solenni funerali

Napoli, martedì sera.

Migliaia di fedeli per l'intera giornata di ieri hanno sfilato in mesto pellegrinaggio dinanzi alla salma del cardinale Alessio Ascalesi, esposta nel vasto salone dell'Episcopio, trasformato in camera ardente e nel quale prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Nel pomeriggio si è recato al palazzo arcivescovile a rendere omaggio alla salma S. E. il ministro Scelba.

I funerali sono stati fissati per domani alle ore 9 e saranno solennissimi. Intanto ieri sera è stato reso noto il testamento spirituale del cardinale, in cui tra l'altro è detto: «Prostrato nella polvere, innanzi alla presenza di Dio, con il pensiero rivolto a Lui ottimo datore di ogni bene, io qui cardinale Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli, meditando la caducità dei beni della terra e l'eternità di quelli celesti, rivolgo, in questi momenti che considero come se fossero gli ultimi della mia vita, il pensiero alla Chiesa di Gesù Cristo che, ottant'anni or sono mi ricevette nelle sue braccia e poi mi trasse dalla povertà in cui ero vissuto da bambino, per elevarmi, attraverso le vie inscrutabili della Divina Provvidenza, a lunga dignità sempre più eccelse, a far parte del suo venerando Senato nel sacro collegio dei Cardinali.

«In quest'ora — prosegue il testamento — intendo ripetere ai piedi del Papa, Vicario di Gesù Cristo, la mia completa ed assoluta soggezione all'autorità infallibile della Chiesa e di fare la professione di fede quale si conviene ad un vescovo al cospetto dei suoi diocesani: Credo a tutte le verità contenute sia nella sacra scrittura che nella tradizione: verità insegnate dal magistero della Chiesa che riconosco come l'unico oracolo di Dio. Raccomando ai miei sacerdoti ed ai miei figli l'unione nell'ordine e nella legalità, col rispetto ai dirigenti e governanti, che intendono, oggi con ogni sforzo e studio, alla ricostruzione della nostra cara Italia e del nostro Mezzogiorno».

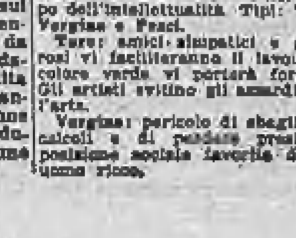
Un Sacrario ad Asti per i Caduti della Liberazione

Asti, martedì sera.

Sta per essere realizzato il Monumento-sacrario ai Caduti di Asti per la Liberazione. La Amministrazione comunale, interpretando il desiderio delle famiglie dei Caduti, nell'aprile del 1951 si faceva promotrice dell'azione per la costruzione del Monumento, costituendo un apposito comitato.

L'esecutivo nominato in seno al Comitato stesso dava l'incarico per la stesura del progetto della costruzione all'ing. Domenico Schiavinato che ha offerto gratuitamente la propria opera.

Il costo dell'opera dalle linee sobrie e severe, si aggirerà sui 4-5 milioni di lire parzialmente coperti dalla cessione da parte del Comune del guadagno proveniente dalla vendita dei colombari che si renderanno liberi dopo la traslazione delle salme dei partigiani Caduti e dall'offerta del Comune stesso di marmo [illegible].



Gli Astri: Luna in Capricorno in trigono al Sole e in dissonanza a Nettuno e Mercurio. Successi economici e dissociazione nel campo dell'intellettualità. Tipi: Toro, Vergine e Pesci.

Toro: amici simpatici e generosi vi faciliteranno il lavoro; il colore verde vi porterà fortuna. Gli artisti evitino gli azzardi nell'arte.

Vergine: pericolo di sbagliare i calcoli e di perdere prestigio; posizione sociale favorita da un uomo ricco.

Pesci: più del solito una persona bruna, alta, e dall'occhio di velluto, vi desidera e vi aspetta. Andate, nuove sensazioni vi attendono.

Oroscopo degli altri lettori: Ariete: unione clandestina e anche reprensibile; Gemelli: un buon oroscopo personale vi farà vedere meglio la situazione del 1952; Cancro: è imminente un'offerta che faciliterà la vostra partenza; Leone: inquietudine e presentimento che sarà confermato dai fatti; Bilancia: pettegolezzi inesatti; un decesso di una signora; una persona morta vuol vendicarsi di voi; Scorpione: offese inaspettate per aver troppo parlato. Moderatevi. Sagittario: le rivincite ci saranno, ma ingannevoli; Capricorno: malinconia per una leggerezza commessa; Acquario: regali e inviti; un nemico frequenta la vostra casa, state vigile, buttatelo fuori.

S. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21 Peppino De Filippo «Non è vero... ma ci credo!» di P. De Filippo.
Gay: via Pomba 7, ore 18 e 21: Rivista scenografica musicale.

Al Florida Club: p. Solferino, telef. 42-622, ore 17-21: Orchestra Di Nunzio. Canta J. Marengo Frey.
Castellino: 17-21, Orch. Romanini, cant. Mirella Carme, Carlo Mari.
Fassio: Cafè chantant, Medici 112.
Gaudio: 16,30-21, danze, ec. ballo.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine», Orch. Angelini. Casoli-Ravera.
La Perla: 21 Andreghetti-Costanzo.
Mola Danze: ore 21. Direzione Marchetti. Telefono 773-120.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21, Orch. Silvestri.
Principe: 21, Zucchari-S. Accardo.
Smeraldo Club: Goito 2, t. 683-470, 21-1 Orch. Bonetto, Parasio, Lotti.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 683-771. Ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.
Winter Eden: ore 21, Sweet Music.

Augustus: 22-2, Attraz. Quintetto Busca, con Ducci, canta Arnaldi.
Cavallino Bianco: Ristorante Dancing, tel. 690-871. Nuova gestione.
Columbia Danze: via Goito 5 bis, telef. 60-345, danze attrazioni.
Estoril Club: v. Cavour 5, t. 44-790, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi.
Maffei: Attraz. Succ. Or. Laricchia.
Maison des Artistes: ore 21-2.
Taverneta Bar Sestriere Amendola 10, Or. Allegriti. Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio: ore 19-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sterminio sul grande sentiero»: George Montgomery e B. Marshall. Vietato min. anni 16.
Astor: «Di fronte all'uragano», D. Andrews, Mc Guire, Granger.
Corso: «L'angelo azzurro», Marlene Dietrich, Emil Jannings.
Doria: «Ragazzo selvaggio», Madeleine Robinson, Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Maffei: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Van Johnson, techn. «La duchessa dell'Idaho». Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: «Nagasaki», Wendel Corey, Vera Ralston, F. Tucker.
Torino: «Conte di Brechard» A. Nazzari, L. Ferida. Ap. 10.
Vittoria: «Lo sai che i papaveri...», Chiari, A. M. Ferrero, Campanini.

Alexandra: «Cavalcata di mezzo secolo».
Alpi: «Segreto di Fatima» Orsini.
Ariston: «Angoscia», Charles Boyer, Ingrid Bergman, J. Cotten.
Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani con M. Fiore, Vincenzo Musolino.
Capitol: «Il diavolo in convento» Gilberto Govi, Mariella Lotti.
Faro: «Tragico destino» con Dane Clark, Janis Paige.
Gianduja: «Rashomon» film giapponese 1° premio festival Venezia.
Hollywood: «Due settimane d'amore» tec. J. Powell, Montalban.
Ideal: «Vittoria sulle tenebre».
Riv. Di Fiorenza-Nini 16,15-21,15.
Massimo: «Riprendiamoci, tesoro».
Van Johnson, Kathryn Grayson.
Nazionale: «Giuramento di sangue» W. Beery, A. Baxter, Carillo.
Principe: «Due settimane d'amore» tech. J. Powell, R. Montalban.
Statuto: «Riprendiamoci, tesoro».

Asti: «Bellezze al bagno». Ap. 10.
Mignon: «Ultimo duello».
Olimpia Mr Belvedere suona camp.
Po: «Tokio Joe» H. Bogart.
P. Nuova: «Sangue sul sagrato».
Regina: Marmittone al fronte. V.
Romano: «Torna a Napoli» Comp. Riv. Ferraro-Spinelli 16,10 - 21,15.
S. Felice: «Tu partirai con me». Robert Mitchum, Janet Leigh.

Esperia: Adamo ed Eva. Macario.
Imperiale: «Minnesota» technic. e Gran Varietà Nino Ro.
Italiano: «Corsa in fiamme».
Miraflori: Don Juan spada Siviglia.
Vinzaglio: «Cavalieri del nord-ovest» technic. John Wayne.

Eliseo: «L'ambiziosa» B. Davis.
Frejus: «Venìa Africa» Grassi.
Nuovo: «Fedora» A. Nazzari.
S. Paolo: Non passione più grande.

Carallo: Nemico ci ascolta. Orik-ok.
Eridano: Cavalcata di mezzo secolo.
Oropa: «L'inafferrabile» technic.
Radium: «Licenza premio». Crocciolo e arte varia fachiro Tarabey.
V. Veneto: Il Trovatore. Pederzini.

Astra: «Quadriglia illusioni».
Bernini: Bacio di Venere. Gardner Orch. Pellicola, diletti microfono.
Excelsior: «Famiglia sottosopra».
Odeon: «Marocco» G. Raft.

Adua: «Rosa del Sud». Varietà.
Aurora: «Sangue sulla luna».
Brescia: «Uomo torre Eiffel» tech.
Fortino: «Avventure Cap. Blood».
Monviso: Orgoglio e pregiudizio.
Nord: «Libera uscita». Croccolo.
Palermo: Sig.na rompicollo, tech.
S. Parco: Camminava nella notte.
Sociale: «Avventure Capitan Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo.

Cabiria: Sogno prigioniero. Cooper
Colosseo: «Anna prendi il fucile», techn. Betty Hutton, H. Keel.
Italia: Appuntamento 38° parallelo.
Piemonte: «Padrone del vapore» Walter Chiari, Della Scala.
S. Carlo (Nichelino): «Prigioniero Fort Ross».
Spezia: «Linciaggio» Mc D. Carey.

Alfa: «Donne e briganti» Nazzari.
Apollo: «La paura fa 90».
Edera: Presi tra le fiamme, techn.
Lucento: Napoli milionaria. Totò.
Lutrario: «Sangue sul sagrato».

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

LAVANDA MERANO
Ausonia

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C
ROMA

Il 60 per cento degli italiani non conosce il generalissimo

"Eisenhower, chi è costui?,,

Quelli che lo conoscono preferirebbero che restasse al Comando atlantico, d'accordo con la maggioranza degli europei - Il problema n. 1 degli italiani: la disoccupazione - L'interesse per le questioni economiche interne si unisce al disinteresse per la politica internazionale

Milano, martedì sera.

«Eisenhower, chi era costui?» potrebbe dire manzonianamente il 60% degli italiani. E' incredibile, ma vero. Pur dopo aver vinto la seconda guerra mondiale in Occidente, aver ricevuto la capitolazione del governo Badoglio, e avuto il comando delle forze atlantiche, ed essere stato per mesi al centro delle polemiche politiche anche da noi, sei italiani su 10 non sanno chi sia il più probabile futuro presidente degli Stati Uniti. Lo dimostra un recente sondaggio Doxa. Alla domanda: «Lei sa chi sia il gen. Eisenhower?», soltanto il 4% degli interrogati ha risposto con esattezza; il 60% ha detto «non so», e gli altri hanno dato risposte sbagliate.

Sarà una delusione per i cultori della politica estera, però bisogna registrare il fatto che il 2% degli italiani lo crede il comandante delle truppe americane in Italia, un altro 2% il comandante in genere delle forze europee, il 8% il capo di tutte le forze armate americane, ecc... Altri sanno appena che si tratta di un americano, o di un generale americano, o di un pezzo grosso che si sente nominare, ma senza poter specificare quale posto occupi... Ed è l'uomo, da cui potrebbe dipendere, in caso disperato, buona parte della nostra salvezza!

Ma la situazione è quella che è: in Italia i problemi internazionali suscitano scarsissimo interesse, e i personaggi stranieri sono popolari soltanto se sono apparsi al centro di drammatiche vicende, oppure se si impongono all'attenzione quali figure quasi leggendarie: uno Stalin, un Churchill, per non parlare degli Hitler... Merita però constatare come gli italiani che conoscono Eisenhower siano d'accordo con la maggioranza degli stranieri — anche dei Paesi dove è più vivo l'interesse per i problemi internazionali — nel giudicare che «Ike» sarebbe più utile all'Europa restando comandante delle forze della NATO anzichè salendo alla presidenza degli Stati Uniti.

Se una metà delle persone interrogate dall'Istituto Doxa non se pronunciarsi, e il 10% ritiene che Eisenhower non possa essere in alcun modo utile al nostro vecchio Continente, il 13% pensa invece che «Ike» dovrebbe restare al suo posto a Parigi anzichè tentare la scalata alla Casa Bianca. Soltanto il 8%, per contro, ritiene che — nell'interesse degli europei — la scelta del generale sia stata opportuna; in Italia, tuttavia, c'è più ottimismo che all'estero: il 15% asserisce che Eisenhower può essere utile tanto come generalissimo quanto come presidente. La sua eventuale vittoria nelle elezioni di novembre, dunque, sarebbe accolta come il minore dei mali, visto che egli ha voluto abbandonare il suo Quartier Generale e l'organizzazione della sicurezza europea per la carriera politica.

Questo ottimismo non sembra condiviso dai canadesi e degli altri europei, che sono stati sondati dai vari «Istituti Gallup» nazionali. Le inchieste sono state condotte sempre prima che «Ike» desse le sue dimissioni; i risultati, tuttavia, restano validi anche ora, pur se dimostrano solo che il generale non ha accolto i desideri dei suoi alleati... I più risoluti nell'esprimere il desiderio che Eisenhower mantenesse il suo comando, sembrano i canadesi: alla domanda «Il generale sarebbe più utile al mondo come presidente o come comandante alleato?», il 65% dei canadesi ha risposto «come comandante», il 18% «come presidente», e il 17% «non so». Ad analoga domanda, i «non so» in Italia erano stati il 50%.

Conosciamo fino a questo momento anche le risposte raccolte in Gran Bretagna, in Danimarca, in Olanda e in Norvegia. Mancano i dati per la Francia, ed è un vero peccato. Dai dati che possediamo, si vede che il 40% degli olandesi, il 45% degli inglesi, il 51% dei danesi e il 50% dei norvegesi rimpiangono la scelta del generalissimo, mentre il 10, il 12, l'11 e il 16 per cento rispettivamente ne sono soddisfatti. Le risposte agnostiche sono state scarse specialmente in Inghilterra, e più alte in Olanda e in Danimarca; sempre meno numerose, però, che in Italia.

Poco al corrente dei problemi internazionali, gli italiani sembrano avere invece le idee piuttosto chiare sulle questioni interne. Lo rivela un altro, ed ugualmente interessante sondaggio Doxa. Dovendo rispondere alla domanda: «di quale problema deve occuparsi più urgentemente il nostro governo?», soltanto 3 uomini e 16 donne su cento hanno preferito dire «non so»; gli altri hanno espresso in modo assai preciso la loro opinione e dimostrato di sentire specialmente i problemi economici. Il primo posto è occupato, naturalmente, dal dramma angoscioso della disoccupazione.

Su questo punto sono concordi tutti, giovani e vecchi, ricchi e poveri, maschi e femmine. Il problema dei problemi, per il nostro governo, è quello di dar lavoro alle braccia inoperose.

In ordine decrescente seguono il controllo dei prezzi e la lotta contro l'inflazione, il problema della casa e dei fitti, la riforma fiscale nel senso di una maggior giustizia tributaria, la riforma dell'intero sistema di previdenza sociale, la riforma fondiaria, la lotta contro il superstite analfabetismo, e infine il riordinamento della burocrazia e la difesa nazionale. Sotto questo aspetto si può dire che la questione del riarmo è sentita solo da una minoranza esigua degli italiani (forse il 5%), e in ogni caso viene subordinata al superamento delle più assillanti difficoltà economiche. Probabilmente negli Stati Uniti un sondaggio analogo darebbe dei risultati radicalmente diversi, ma si capisce perchè: ogni cittadino dispone di un reddito medio annuo valutato a oltre 1400 dollari (un milione tondo), mentre da noi tale reddito è di circa 250 dollari, il più basso dell'Occidente europeo (esclusa la penisola iberica)...

Le donne si interessano ancor meno della difesa nazionale; esse si preoccupano invece a fondo del controllo dei prezzi e del problema delle abitazioni. Persino la questione della giustizia fiscale sta ad esse molto meno a cuore che agli uomini, e così la ridistribuzione delle terre o la riforma della previdenza e delle assicurazioni. Soltanto la disoccupazione, come abbiamo visto, preoccupa allo stesso modo i due sessi, anche se assilla i giovani più degli anziani, e i salariati agricoli o gli operai più che gli impiegati e i professionisti.

Da un esame analitico delle risposte, si può ricostruire assai bene la psicologia della classe media. E' assai lontana dallo spirito dell'alta borghesia e del proletariato, che sono invece fra loro assai più simili di quanto non si creda. Queste due classi hanno a cuore, in genere, le cosiddette riforme di struttura, i problemi a lunga scadenza, quali la riforma fondiaria, mentre alla piccola e media borghesia interessano specialmente le difficoltà contingenti e sentono con angoscioso tormento la minaccia dell'inflazione. Per contro pare che questa classe, così tormentata da due guerre mondiali, trascuri meno delle altre la difesa nazionale. Anche questo sondaggio conferma così, indirettamente ma chiaramente, che i nazionalisti si reclutano soprattutto nella borghesia meno ricca.

c. s. l.

Un insieme creato dal sarto parigino André Ledoux: colletto a striscie su una maglietta in tastez giallo e un paio di calzoncini pieghettati

Ritrova la figlia dopo venticinque anni

Per l'emozione sviene e perde la favella

Teramo, martedì sera.

(g. d. s.) Giuseppina Di Gregorio è una giovane di 25 anni, sposata a un disoccupato, un operaio che da tre anni è senza lavoro. Orfana dei genitori che non ha mai conosciuto, perchè è una trovatella raccolta in un ospizio dalla pietà di due poveretti, ora vive facendo la cameriera presso la famiglia di un funzionario di banca. Ma sempre Giuseppina ha sognato di conoscere i suoi veri genitori.

L'altro ieri la giovane prendeva il treno per Pescara: la sua padrona, infatti, le aveva dato l'incarico di fare degli acquisti presso un grande negozio in liquidazione di quella città. Fra la folla però che si accalcava all'ingresso, la cameriera si sentiva improvvisamente venire meno. Soccorsa, veniva accompagnata in una casa vicina da una signora premurosa. La padrona dell'alloggio, vedova di un ricco commerciante, si prodigava in tutti i modi per fare rinvenire l'ospite.

La signora aveva sentito, appena la ragazza era stata accompagnata in casa sua, un grande turbamento. Osservava e rimirava il viso della giovane. E con le lacrime agli occhi, quasi avesse intuito la verità sul dramma, chiedeva all'ospite — che nel frattempo era rinvenuta — nome e cognome e altri particolari sulla sua vita. La Di Gregori incominciava così il suo racconto. Ad un tratto la signora, tra le lacrime che le serravano la gola, si buttava al collo della ragazza.

Ma l'abbraccio improvvisamente si allentava e la cameriera vedeva la sua benefattrice stramazzare al suolo colpita da un attacco apoplettico. Nonostante le cure del medici e dei famigliari subito accorsi, la ricca vedova perdeva la favella. Il suo corpo, inoltre, risultava semiparalizzato. Veniva ricoverata all'ospedale.

Intanto la giovane cameriera, più triste di prima, lasciava la casa alla chetichella per tornarsene a Teramo. Aveva trovato e quasi perduto la madre...

Genoveffa Clenner, di 19 anni, è stata eletta a Parigi dai compositori «Musa della canzone».

Naufraghi volontari alla deriva nell'Oceano

A bordo di un canotto, un medico francese e cinque suoi amici si preparano ad affrontare la straordinaria avventura, allo scopo di sperimentare le possibilità di sopravvivenza dei naufraghi sprovvisti di cibo e di bevande

Nostro servizio particolare

Monaco Principato, maggio.

Il Museo Oceanografico, creato dal principe Alberto di Monaco, si erge bianco e maestoso in cima al *Rocher*, lo scoglio di Ercole Monoico, in una posizione suggestiva che domina dall'alto l'azzurra visione del Mediterraneo. Qui ha il suo laboratorio il dottor Alain-Louis Bombard, che ormai tutti chiamano «il naufrago volontario». A giorni, infatti, egli partirà su un semplice canotto di salvataggio, insieme con cinque amici, per un'avventura poco comune: lasciarsi andare alla deriva per due settimane in pieno Oceano Atlantico e vivere la vita dei veri naufraghi cercando la sopravvivenza coi soli mezzi trai'i dal mare.

— E' un fatto — dice Bombard — che il 90 per cento degli sperduti nelle imbarcazioni di salvataggio muoiono per la mancanza degli elementi essenziali alla vita. E' un problema antico quanto la navigazione stessa.

Ardimento multato

Questo medico francese è un bell'uomo di 28 anni, bruno, col volto da attore cinematografico: fronte alta, capelli nerissimi ondulati, facile sorriso che scopre la candida chiostra dei denti bene allineati. Nato a Parigi nel 1924 (il padre è ingegnere, la madre avvocatessa) ha fatto gli studi di medicina e intende specializzarsi in biologia. E' uno studioso appassionato. Ma ha anche varie altre corde al suo arco: audace, sportivo, ottimo nuotatore ha partecipato l'anno scorso alla «maratona» del *Daily Mail* per la traversata della Manica, giungendo terzo. Ama la musica e ha studiato a fondo il violoncello; possiede una discoteca di 950 dischi classici. Ha moglie e due figli.

Il suo spirito di avventure si è rivelato nell'autunno scorso. Era allora interno all'ospedale di Boulogne-sur-Mer. Con un amico olandese, Van Hamsbergen, si era recato al Cap Gris Nez a qui aveva visto dondolarsi al ritmo dei flutti un canotto di gomma.

— Andiamo in Inghilterra con quel gingillo là? — aveva proposto.

L'amico aveva accettato e il 27 settembre essi avevano raggiunto allegramente Folkestone. Gli inglesi, gente sportiva, li applaudirono e diedero loro il permesso di soggiorno, poichè naturalmente nessuno dei due aveva il passaporto. Il 29 settembre vollero tornare indietro: c'era un tempo da lupi, tanto che gli *steamers* non avevano il permesso di prendere il mare. Giunsero felicemente al Cap Gris Nez. Seri della loro impresa certo audace, ma altrettanto rischiosa ed imprudente. Il Tribunale d'Iscrizione Marittima disapprovò Bombard e gli appioppò un'ammenda di duemila franchi con questa motivazione: «Utilizzazione di un canotto di salvataggio come vascello di alto mare»!

L'ardimentosa traversata attirò l'attenzione di Schat, un olandese il cui nome è noto in tutte le marine del mondo perchè è l'inventore di un sistema speciale di ancoraggio dei canotti di salvataggio. Questi volle incontrare Bombard e dai loro colloqui nacque l'idea di studiare i mezzi di sopravvivenza dei naufraghi in mare sprovvisti di cibo e bevanda. Schat offrì una borsa di studio al giovane medico, come alla persona più adatta per condurre a buon fine il progetto. Questi si mise subito alla lettura di tutte le relazioni di naufraghi, alle più oscure alle più celebri e recenti — come *Superstiti della Medusa* — e le deposizioni di marinai e aviatori caduti in mare nell'ultima guerra. Poi iniziò ricerche di laboratorio, valendosi della ricca biblioteca del Museo Oceanografico, giungendo a conclusioni sorprendenti e a volte in contrasto con la teoria ufficiali.

I primi studi si rivolsero alla composizione dei pesci come cibo principale del naufrago. Essi, com'è noto, sono ricchi di grassi, di proteine e di vitamine A e E. Bisognava trovare ora zuccheri e acqua, per completare gli elementi essenziali alla umana nutrizione. L'acqua è il problema centrale. Dopo molte prove Bombard affermò che un uomo può bere senza danno 500 grammi di acqua di mare al giorno. Alla obbiezione che in genere il naufrago non si limiterà a questa dose e che i disturbi di una quantità maggiore sono molto gravi, Bombard ha voluto trovare una soluzione. Si è rifatto al sistema dei Polinesiani che incidono certi pesci a «V» e bevono il liquido che sgorga dalla ferita. Questo siero, mescolato all'acqua marina, le toglie il salato e le conferisce il sapore della Vichy. Bombard ha poi inventato un apparecchio per accrescere la quantità di liquido che si può estrarre dai pesci, si tratta di una specie di spremi-frutta o torchio in cui s'introduce la carne tagliata a pezzi. Su tre chili di tonno, ad esempio, si possono ottenere 800 grammi di liquido e la carne rimane commestibile!

Teoria e pratica

La questione degli zuccheri fu più grave da risolvere: non se ne trovano nell'acqua del mare. D'altra parte egli notò che gli esquimesi ne fanno a meno nella loro alimentazione. Egli scoperse che si può arrivare alla sintesi dello zucchero partendo da sufficienti quantità di grassi e di proteine e avendo abbastanza da bere. Il problema degli zuccheri è dunque collegato a quello dell'acqua. Ma le quantità fornite dai sistemi del medico francese sarebbero poi in pratica bastevoli? Il giovane dottore studiò ancora. Egli venne a sapere che nel dicembre scorso un pescatore era andato per due mesi alla deriva nel Pacifico, senz'altri mezzi di vita che i suoi arnesi da pesca nel canotto. E quando era giunto a Tahiti era in buone condizioni. Come aveva potuto sopravvivere? Mangiando pesci, bevendo il siero delle incisioni a «V» e immergendosi completamente a bagno nel mare durante un'ora al giorno.

— Mi sono ricordato che io stesso, quando mi allenavo per la traversata della Manica — dice Bombard — avevo molta sete i giorni in cui mi cospargevo di grasso e affatto quando non mi ungevo il corpo. E' la legge del prof. Lapique: «Ogni corpo vivente immerso in un mezzo più concentrato, reagisce per diventare più concentrato del mezzo stesso». Il Polinesiano immerso per una ora al giorno nell'acqua salata, aumentava la quantità di sale nelle sue cellule provocando la ritenzione della sete.

Bisogna anche evitare lo scorbuto. Per questo basta che il naufrago mangi 300 grammi al giorno di plancton, quella specie di materia viva di cui si nutrono i pesci e che, ricchissimo di vitamina C, abbonda al largo di tutti i mari, si può essiccare facilmente su un pezzo di tela di fortuna esposto al sole e conserva un piacevole sapore di aragosta cotta.

Risolti così in laboratorio tutti i problemi essenziali non rimane più che verificarli nella realtà, cioè in mare. Ed ecco Bombard insieme con cinque amici, tra i quali il fedele olandese Van Hamsbergen tramutarsi in «naufrago volontario». Ha scelto un battello del tipo *catamaran* polinesiano, con vela e con motore ausiliario (che si adopererà soltanto per rientrare nei porti). Sul canotto — un grosso *pédalo* di gomma posato su due enormi galleggianti — sarà sistemato un piccolo laboratorio di controllo, e gli strumenti ideati dal medico studioso: canne da pesca, reti per il *plancton*, misurini da mezzo litro per l'acqua di mare, spremipesce. Ci sarà anche un apparecchio-radio non più grande di una scatola di cerini, che può emettere al contatto dell'acqua e automaticamente per 48 ore ininterrotte degli S.O.S. La partenza avverrà da Monaco, ma l'impresa inizierà soltanto da Gibilterra, quando il canotto e i suoi sei naufraghi si lasceranno derivare sulla strada già percorsa da Colombo, verso Cuba o S. Domingo. E vivranno per due mesi secondo il sistema del dottor Bombard. Per i casi estremi essi hanno con sè un bidone saldato con cento litri d'acqua dolce e dei biscotti speciali olandesi, uno dei quali è sufficiente come nutrimento per 24 ore.

— Ma, se dovremo ricorrere alle razioni conservate vorrà dire che l'esperimento è fallito, conclude Bombard. E con tutta l'anima spero di no.

Angelo Nizza

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5) — Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Per le scuole - 16,45: Complessi ritmici vocali - 17: Le donne del... «Laura» a cura di Angelo Ramanò - 17,30: Risposte de «La voce dell'America» - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Segurini - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Musica operistica - 19,15: Italia Italia: Valdarno - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 21: «Francesca da Rimini», tragedia in cinque atti di Silvio Pellico. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Masserano Taricco. La trama è tratta e quale accennata nel canto V dell'Inferno dantesco: l'amore di Paolo per la cognata Francesca e la vendetta che Lanciotto trae su entrambi.

Ore 22,15: Fantasia radiofonica - 22,45: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. I, II, Alessandria Biella Cuneo m. 198,1) — Ore 18,15: Parata di orchestre - 14: Voci e volti d'America - 14,15: Canzoni in voga - 16,30: I personaggi dell'arte: «Gioacchino Rossini» a cura di Emilia Zanetti - 16,45: Tony Lenzi al pianoforte - 17: Carrosello dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo: giornale) - 18,30: Il ripetente - 18,45: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 19,15: I re del microfono: Teddy Reno - 19,30: Danze vecchie e nuove - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Voci e melodie da Gulver City - 21: Il teatrino di Alberto Sordi - 21,15: Gene Kramer e la sua orchestra - 21,45: Invito all'Ambasciata: appuntamento con gli stranieri di Roma - 22,15: «Eclipse» un programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 22,50: Impresa Italia - 23,15: Strettamente confidenziale: canta Julia De Palma - 23: Siparietto - 23,15: Sergio Nardi e il suo complesso - 23,45: Ritiratina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,6, Torino m. I.) — Ore 20,30: Musiche di Ciaikowski e di Fauré - 21: Giok Walaphina, «Le macchine acceleratrici e la produzione artificiale dei mesoni» - 21,15: La storia di Mesmholein (musiche di Karl Mesmilte e Cristian Campabich) - 21,45: «I quattro Luigi: Luigi XIII (1 parte)» a cura di Carlo Emilio Gadda.

RADIO FRANCIA (m. 447,5) — Ore 20: Concerto di musica da camera.

RADIO FRANCIA (onde corte m. 48,80) — Ore 21: Concerto diretto da Herbert von Karajan.

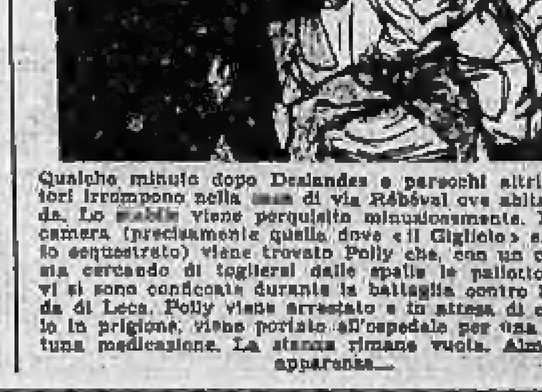
CASCO D'ORO

Gli "apaches,,

VI. — Il 5 gennaio 1908, avviene uno scontro, in piena via Charonne, tra i membri della «Banda dei polici» comandata da Giuseppe Pleigneur detto Manda e la banda di Leca, amante della bella «gigolette» Casco d'Oro, ex-amica di Manda. Leca riceve due pallottole nella coscia. Dopo qualche giorno, Manda, incontrando Leca in piazza del Trono lo ferisce con due colpi di rivoltella. Due giorni dopo la polizia si reca all'ospedale Tenon ove è ricoverato Leca, gravissimo, per interrogarlo; Leca non parla, ligio alla legge dei bassifondi, e, appena uscito il commissario, scortato da Casco d'Oro e da qualche membro della sua banda, esce dall'ospedale. La vettura di piazza sulla quale monta con Casco d'Oro ed i suoi principali luogotenenti, viene attaccata dalla «Banda dei polici». Terribile mischia in piena via. All'arrivo della polizia i briganti si disperdono e sul terreno non rimangono che Leca, gravemente ferito e la sua amica Casco d'Oro.

La notizia dell'attacco della vettura pubblica in piena via, che richiama alla mente gli attacchi alle diligenze operati dagli indiani nel Far West, si diffonde rapidamente. Da ogni parte si accorre per vedere il campo di battaglia disseminato di armi abbandonate dai combattenti: coltelli, mazze ferrate, rivoltelle, accette. C'è anche una baionetta. I giornali, titoli vistosi, «montano» questo nuovo colpo dei terroristi di Charonne e, sul *Journal* il giornalista Arturo Dupin, per qualificare i membri delle due bande avversarie, usa per la prima volta il termine di «apaches». Da questo momento, la stampa chiamerà in tal modo tutti i vagabondi di barriere e i malandrini dei sobborghi.

Leca è trasportato, quasi morente, all'ospedale Tenon. «Non passerà la notte», dice il medico di servizio. E allora vengono avvertiti suo padre e sua madre che accorrono subito al suo capezzale. «Vendicami, papà — mormora Leca — è stato Manda a ferirmi». Leca non si è accorto che accanto al letto, assieme ai suoi genitori e ai membri della sua banda, c'è anche il commissario di polizia di Charonne. Il signor Deslandes sa ora dirigere le sue ricerche. Colui che dev'essere arrestato subito è Manda.



Qualche minuto dopo Deslandes e parecchi altri ispettori irrompono nella casa di via Rébéval ove abita Manda. Lo stabile viene perquisito minuziosamente. In una camera (precisamente quella dove «il Giglioto» s'è stato sequestrato) viene trovato Polly che, con un coltello, sta cercando di togliersi dalle spalle le pallottole che vi si sono conficcate durante la battaglia contro la banda di Leca. Polly viene arrestato e in attesa di condurlo in prigione, viene portato all'ospedale per una opportuna medicazione. La stanza rimane vuota. Almeno in apparenza...

Ed ecco allora che un uomo esce di sotto il letto ove si era tenuto nascosto, e dove la polizia non aveva pensato di guardare, intenta com'era ad occuparsi di Polly. E' Manda. Qualche istante dopo egli esce dalla casa da una porta nascosta.

Rasentando i muri Manda arriva, senza alcun inconveniente, fino al quartiere dei Mercati. Qui abita un amico, «il bel biondo», che certamente lo ospiterà. Infatti, il «bel biondo» nasconde Manda presso di sè; ma, dopo due giorni, su indicazione di una lettera anonima, la polizia circonda la casa nella quale Manda è nascosto. Allora Manda sale sui tetti e si nasconde dietro un camino. La polizia, ancora una volta giocata, deve accontentarsi di «imbarcare» il «bel biondo». Durante la notte, Manda riuscirà a discendere dal tetto e a fuggire.

Segue: *L'arresto*

Illeso sotto il camion capovoltosi in un prato

Biella, martedì sera.

A Cavaglià un autocarro al cui volante era il 21enne Lorenzo Martini da Salussola è uscito di strada capovolgendosi in un prato. L'incidente, avvenuto in una curva, è stato causato dalla forte velocità alla quale procedeva il pesante veicolo carico di putrelle di ferro.

Mentre il guidatore se l'è cavata con una buona dose di spavento, il 21enne Sergio Narviani, egli pure da Salussola, che si trovava nella cabina di guida, ha riportato la frattura del braccio destro ed altre ferite.

Identificato il ragazzo ucciso dal tram a Genova

Genova, martedì sera.

E' stato identificato il giovane che nel pomeriggio di ieri era stato travolto e maciullato da una vettura tranviaria sotto la galleria Nino Bixio. Verso mezzanotte, infatti, si sono presentati all'obitorio i coniugi Messina, abitanti in via Bruzzo n. 5 int. 2, i quali hanno riconosciuto con l'animo straziato il loro figlio Giovanni di 16 anni.

perché usare Krek invece del pane?

... ma per molte valide ragioni

1 perchè fornisce lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso

2 perchè consigliato dai migliori Clinici per il suo benefico apporto in calorie

3 perchè è di facilissima digestione: non gonfia e non ingrassa.

invece del pane **Krek** SAIWA

Dal 25 Maggio al 10 Giugno a PALERMO la

VII FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

MOSTRE UFFICIALI ED ESTERE
CONVEGNI TECNICI — FESTIVAL DEL FIORE

UN GRANDE ATTIVO MERCATO AL CENTRO DEL BACINO MEDITERRANEO

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

Quartiere Fieristico: Piazza Gen. Cascino - Telef. 11-161
Ufficio Partecipazione:
PALERMO - Via Stabile n. 206 - Telefono 11-561
Ufficio Pubblicità: Telef. 11-561 - 31-261

Saint Vincent

CIRCOLO INTERNAZIONALE «CACCIA E TIRO»

SECONDA GRANDE GARA GENTLEMEN

17-18 MAGGIO 1952

1° premio		Stambecco d'oro e buono caccia al camoscio;
2°	»	Gran Coppa in argento e buono caccia al camoscio;
3°	»	Coppa argento «Valle d'Aosta»;
4°	»	Coppa argento «Riviera delle Alpi»;
5°	»	Coppa argento «S.I. T.A.V.»;
6°	»	Coppa argento Circolo Internazionale «Caccia e Tiro»;
7°	»	Medaglia d'oro;
8°	»	Medaglia d'oro;
9°	»	Medaglia d'oro;
10°	»	Medaglia d'oro;
11°	»	Medaglia d'oro;
12°	»	Medaglia d'oro.

La direzione del Circolo ricorda ai signori Tiratori che le iscrizioni e le reiscrizioni alla gara si chiuderanno improrogabilmente alle ore 17 del 16 maggio. I tiri di prova avranno inizio il 17 maggio alle ore 9

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE - assistenza tecnica
LOTTI VIA MAZZINI 41

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE DEL MONDO
(Roccaforte di Mondovì - Cuneo) altezza s. m. 750)
Gotta, Uricemia, Artriti, Calcolosi, Ipertensione, Pieliti, Neriti
MODERNO STABILIMENTO DI CURA
(bibite, bagni, inalazioni, emanatorio)
GRANDE ALBERGO "RADIUM,,
(con tutte le comodità moderne)
APERTI DAL 18 MAGGIO A OTTOBRE
L'acqua minerale S. Barbara è la migliore da tavola
Informaz.: GENOVA: XX Settembre 29 - CUNEO: Alb. Superga
TORINO — VENTURI — Telefono 51-154

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

l'appetito vien bevendo...
Vigor
un amico che non vi abbandona
DISTILLERIA APE MILANO

Settimana di attesa per due avvenimenti di sport

GIRO E GARA DI FIRENZE

LE CONDIZIONI DI LORENZI

FIRENZE, martedì sera. Lorenzi ha già superato le più immediate conseguenze del brutto scontro con Moscia durante la partita Fiorentina-Inter: le sue condizioni vanno rapidamente migliorando. E' stato visitato ieri dal prof. Scaglietti che gli ha riscontrato una leggera incrinatura alla sigmoide sinistra escludendo la frattura. Non si esclude che Lorenzi possa essere in grado di calzare le scarpe da calciatore prima dei quindici giorni previsti dalla diagnosi del sanitario che lo ha visitato quando fu portato incosciente dallo stadio all'istituto ortopedico. Non si esclude neppure che Lorenzi possa raggiungere gli azzurri a Roveta.

IL CAMPIONATO CEDE IL PASSO ALLA NAZIONALE

Progressi del Torino

La questione del Titolo. Pare proprio che i più convinti che esso debba essere appannaggio della Juventus, siano coloro che dei migliori mezzi disponevano, e le migliori possibilità avevano, per contenderglielo. Chè, dietro al risultato semi-negativo del Milan in casa, ed al risultato negativo in pieno dell'Inter fuori, ci saranno, e ci sono, tutte le scuse e le attenuanti possibili ed immaginabili: ma sovrasta su tutto, un gran senso di smobilitazione. Quello che si voleva, è il primo posto — pare che si dica, — mancato quello, non val più la pena di combattere. Il che è bello per chi punta «ad astra», come fanno i nobili, ma porta anche ad inconvenienti al momento in cui occorre occuparsi «de minimis». Non è mai consigliabile disarmare innanzi tempo: e domenica, il Milan aveva l'occasione di ridurre il suo distacco di un punto — e l'Inter poteva evitare di portarsi, in modo così disastroso, anche fuori della possibilità matematica di superare la Juventus in classifica: e cinque giornate dal termine della contesa.

A proposito dell'Internazionale, in tanta scandalomania, si parla stranamente poco della crisi che attraversa. Una crisi che ha portato via il Consiglio Direttivo ed anche la squadra, a giudicare dai risultati. Noi riteniamo che il silenzio sia il miglior rimedio a certe situazioni, e lo approviamo: ma bisognerebbe che esso diventasse regola generale.

Così la Juventus ha fatto un passo avanti verso la conquista del primato — senza averlo fatto. Ha chiuso alla pari, mentre i suoi rivali diretti hanno o fatto la stessa cosa o fatto di peggio. E' la distanza dal traguardo d'arrivo che è diminuita, mentre il distacco è rimasto il medesimo. Sette punti di vantaggio su un percorso di dieci, è cosa migliore che sette punti su un percorso di dodici.

* *

Se gli incentivi morali brillano, a seconda dei casi, per la loro presenza o la loro assenza in quello che è il settore della classifica di testa del campionato, nell'altro settore, quello «dalla cintola in giù», sono le necessità materiali a dettar legge. Qui, in quest'ultima zona, non si scherza, non si può smobilitare innanzi tempo per il semplice motivo che l'ansia del tempo non esiste e forse non esisterà fino all'ultimo respiro della competizione. Il Torino, per esempio, ha vinto meritatamente ed encomiabilmente il grande confronto su scala bassa col Bologna. Si è portato su un piano rispettabile della classifica: ma chi può garantire della sua incolumità, se per fare un'ipotesi deprecabile — ci perdoni la Lucchese, a cui non vogliamo il minimo male — se esso dovesse perdere a Lucca, il 25 corrente, alla ripresa del campionato? Verrebbe raggiunto in punteggio dalla Lucchese stessa, e tornerebbe a trovarsi a portata di mano di chi, di sotto, spinge. Situazione complessa ed intricatissima, perchè chi, come il Padova ha il vantaggio di non dover più disputare nessuno dei famosi «incontri diretti», ha lo svantaggio della posizione, e chi, come il Torino, il Palermo e la Triestina, gode della situazione di punteggio più favorevole ha un programma di gare, da affrontare, piuttosto difficile. La sorte si è sbizzarrita a fare le cose in modo equanime, cioè... male per tutti, nella zona bassa del campionato.

Il Torino ha seguito, una volta tanto la politica buona, nella scelta degli uomini da mettere in campo domenica scorsa. Se perdeva, il suo sarebbe stato un brutto ruzzolone, solo difficilmente rimediabile nell'avvenire: c'era da rompersi l'osso del collo giù per la scala. Il vecchio nome, la vecchia bandiera sono stati difesi dall'ultima leva, dai giovani.

Nel Torino, forse perchè attratto dall'esempio dei colleghi che avevano una gran voglia di correre, e che hanno corso fin che hanno potuto, è ritornato in efficienza Carapellese. Nel Bologna, ha fatto da gran distributore Campatelli. Operando da centro mediano in posizione arretrata, l'ex-internazionalista ha suggerito a destra ed a sinistra concetti ed idee, di cui il solo Garcia, mezz'ala destra, ha cercato di approfittare. Un temperamento, anche un temperamentino, l'uruguaiano, quando vuole, e quella sua rete del secondo tempo è stata cosa di rara bellezza. Impressione veder fare il difficile, quando ci si è abituati a veder sbagliare il facile. Tecnicamente, il Bologna, anche coi due Pilmark-Jensen che non è all'altezza della scorsa stagione, si mostra superiore a tutto il lotto dei pericolanti. Il brutto per esso, è che in campionato non si fanno chiacchiere nè complimenti, e che, principalmente nella fungia della seconda metà della classifica, più che giuocare, si lotta. Il che non si addice al suo temperamento.

Ora, tutti fermi, per una decina di giorni. Entra in campo la Squadra Nazionale. Quella, di fronte alla quale tutti dovrebbero inchinarsi, come augurio — e che invece suscita critiche, disapprovazioni e polemiche tali da lederne e il legame tecnico e la forza spirituale, prima che entri in campo. Non è male, che il campionato stia zitto per qualche giorno e lasci prender fiato a chi lo disputa e permetta di riacquistare serenità di spirito a chi vi assiste. Un po' di riposo, una volta ogni tanto ci vuole. Concentrando l'attenzione altrove, disintossica. Ma sarebbe bene, anche, che tutto il fracasso non si riversasse su chi entra in campo in maglia azzurra.

Vittorio Pozzo

Tra poco anche in Italia avremo la televisione e potremo goderci le più avvincenti competizioni sportive restandocene tranquillamente sprofondati nelle poltrone di casa nostra. Che meraviglia questo progresso! Oggi il «Sapone di Bellezza Durban's», domani la televisione... Quali altre grandiose scoperte scientifiche ci riserva l'avvenire?
«Il "Sapone di Bellezza Durban's„ risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Bartali Coppi e Magni si preparano così...

Settimana del Giro d'Italia. Le iscrizioni dei ritardatari stanno giungendo agli organizzatori della «Gazzetta dello Sport», mentre le ultime X scompaiono dagli elenchi delle squadre. Ieri è stato il turno della Girardengo con un trio belga — Van Steenbergen, Ockers e Jannsen — di gran valore; la Bartali si è completata con Baronti, la Bottecchia con Pinarello; restano tre punti interrogativi nella formazione della Bianchi e la decisione tarda ad arrivare, per quanto si mormori che i prescelti debbano essere Giacchero e Piazza, «reduci» alla perfezione dal Giro del Marocco, e Milano: una buona compagnia comunque per Coppi, Petrucci, Geminiani e Carrea.

Tutti, intanto, dai grandi ai piccoli, stanno completando la loro preparazione, preoccupati in particolare di conservare (o raggiungere) il punto giusto di forma, evitando accuratamente sfacchinate di chilometri. Per quello ci penserà il Giro, con un buon margine di abbondanza, se mai. I signori del pedale cercano più che altro, la pace. Pace con una parentesi, chiamiamola così di mondanità, prevista per domani sera, visto che c'è in programma una delle solite riunioni al Vigorelli. Invitati di riguardo: Bartali, Coppi, Magni, Bevilacqua, Albani, Minardi, Conte, Casola, Pasotti, Van Steenbergen, Koblet, Geminiani, eccetera, eccetera: sembra quasi una sfilata in passerella, prima della grande rappresentazione. Delle figure maggiori, se gli invitati saranno presenti, mancheranno solo Kubler e Petrucci. Quest'ultimo che si va affezionando all'estero, è impegnato oggi a Parigi, in «notturna», e rientrerà in Italia già domani.

Coppi, oggi, si sgranchisce le gambe con una galoppata di 160-200 chilometri (partenza ed arrivo alla nuova residenza di Novi Ligure), poi si limiterà ad una passeggiatina igienica, prevista per giovedì. Idem, più o meno, per Magni. Mistero per Bartali, che non è casa sua: preparazione speciale? Forse, a base di quelle sigarette americane, che Gino sembra aver prescelto come indispensabile condimento alla sua vita di trentottenne atleta. L'appuntamento a Milano, è fissato per venerdì.

Fissata la data al 29 giugno

Sassi-Superga per moto

La data della corsa motociclistica nazionale Sassi-Superga è stata decisa per il 29 giugno. Verrà compilata anche una speciale classifica per non corridori, purchè soci del Moto Club Torino. Purtroppo non si è potuto evitare la concomitanza col campionato mondiale di motonautica, in programma lo stesso giorno ad Avigliana.

Il 22 corrente avrà luogo a Torino un'originale e difficile marcia motociclistica «Audax» di regolarità, sulle strade dei colli torinesi. Il circuito scelto è di 15 km. e dovrà essere ripetuto 6 volte dalle motoleggere inferiori ai 125 cmc. (media oraria km. 30), 7 volte dalle 125 cmc. (media 35) e 8 volte dalle macchine oltre 125 cmc. (media 40). Partenza dal Monte dei Cappuccini e transito dal Colle della Maddalena.

Notizie automobilistiche: Farina è tornato ieri sera da Napoli, dove domenica scorsa ha vinto il Gran Premio automobilistico; oggi l'asso torinese prova a Monza una Ferrari 4500 cmc. (per Albi?) e una Ferrari 2000 cmc. senza compressore (per Berna). Taruffi partirà alla volta di Berna, dove domenica prossima si svolgerà il Gran Premio Svizzero delle automobili, per macchine di 2000 cmc. senza compressore, prima gara del campionato mondiale 1952.

Ascari, a Indianapolis, inizierà venerdì gli allenamenti obbligatori per l'ammissione alla «500 miglia» del 30 corr.

Fangio dovrebbe gareggiare il 1° giugno ad Albi, in Francia, nel Gran Premio per auto di «formula uno», debuttando con la B.R.M. Sembra tuttavia che nuove difficoltà siano sorte nella messa a punto della famosa macchina inglese.

Fagioli, ha in programma la partecipazione alla corsa per macchine sport, nel quadro della grande manifestazione motoristica di sabato e domenica prossimi a Berna: egli piloterebbe un'Aurelia.

Originale sfida tra tifosi

Un Bartali di 72 anni batte un Coppi di 37

MILANO, martedì sera.

Un acceso sostenitore del campione del pedale Gino Bartali, il settantaduenne Giuseppe Valsecchi, ha accettato la sfida di un irriducibile tifoso di Fausto Coppi il trentasettenne Antonio Ferrari. Si è svolta così fra i due un'accanita gara sul percorso Melzo-Melegnano e ritorno, in tutto 30 chilometri, alla quale ha assistito una incredibile folla di abitanti dei due grossi centri lombardi.

Dopo un'ora e mezzo la singolare competizione si è conclusa con la strepitosa vittoria del baffuto settantaduenne bartaliano che ha tagliato il traguardo con un vantaggio di 180 metri, tra il travolgente entusiasmo di una marea di suoi amici che lo hanno portato addirittura a spalle come un trionfatore.

Esclusa la frattura al gomito di Karl Hansen

La Juventus è tornata da Palermo, ricca di un pareggio e di 11 medaglie d'oro offerte dai rosanero ai colleghi piemontesi. Sulle medaglie: ai campioni d'Italia 1951-1952. Una vera primizia, in fatto di auguri. Karl Hansen è l'unico infortunato della comitiva e si lamenta per un forte dolore al gomito destro: si temeva una frattura, ma un esame radiografico fatto stamane dal prof. Borsotti ha escluso ogni complicazione grave. Si tratta di una semplice contusione e tra pochi giorni Karl Hansen sarà in grado di giocare.

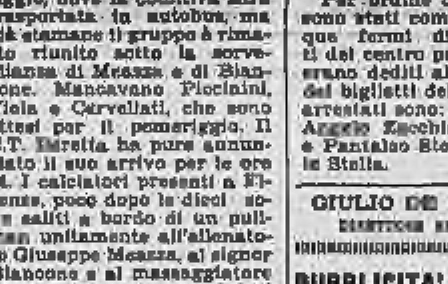
Al Torino poche novità; nel pomeriggio ripresa normale degli allenamenti, cui prenderanno parte anche Grava e Cortelessi.

Gli azzurri oggi a Roveta

Cinque bagarini arrestati a Firenze

Firenze, martedì sera.

I calciatori azzurri convocati per Italia-Inghilterra hanno iniziato stamane la vita collegiale. Il raduno a Roveta avverrà solo nel pomeriggio, dove la comitiva sarà trasportata in autobus, ma già stamane il gruppo è rimasto riunito sotto la sorveglianza di Meazza e di Biancone. Mancavano Piccinini, Viola e Carvellati, che sono attesi per il pomeriggio. Il C.T. Beretta ha pure annunciato il suo arrivo per le ore 14. I calciatori presenti a Firenze, poco dopo le dieci sono saliti a bordo di un pullman unitamente all'allenatore Giuseppe Meazza, al signor Biancone e al massaggiatore Farabullini e si sono diretti allo Stadio comunale. Dopo avere osservato il terreno di



L'azzurro Pandolfini

gioco e i lavori di completamento delle tribune e delle gradinate, i giocatori si sono sottoposti al bagno e massaggio. La comitiva azzurra si è quindi recata a far visita a Lorenzi in clinica.

Diverse migliaia di persone hanno sostato stamane nella centralissima piazza Strozzi all'esterno del palazzo omonimo, dove ha avuto inizio la vendita dei biglietti di gradinata.

I 60 mila biglietti, circa, messi in vendita, per i posti di «gradinata» dovrebbero essere esauriti in giornata.

Per ordine della questura sono stati compiuti ieri, cinque fermi di greci ospiti del centro profughi i quali erano dediti al bagarinaggio dei biglietti della partita. Gli arrestati sono: Nicola Giusti, Angelo Zecchino, Spiridione e Pantaleo Stormini e Natale Stella.

Un pomeriggio movimentato del campione del mondo

Ad Ivrea si tifa per le bocce

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, martedì sera.

Non lo dichiara apertamente ma Ivrea ha l'ambizione di assurgere, sia pure senza fretta, a centro sportivo di prim'ordine. Intanto, perchè non guardar lontano? In un discorsetto di fine pranzo, il dottor Tullio Fiani, presidente del «Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti» ha ricordato di quel muratore al quale domandarono che stesse facendo. Egli rispose: «Metto un mattone sopra l'altro». Alla stessa domanda, un secondo muratore rispose: «Tiro su un muro» e un terzo: «Costruisco una Cattedrale». Di certo ieri, c'era molto sport ad Ivrea e mentre da una parte si sentivano i puni puni del tiro al piccione, da un'altra riecheggiavano i ciac delle bocce manovrate da mani espertissime. Due specie di «tiro a volo»: ma lasciamo i piccioni e guardiamo le bocce.

Esso è forse l'ultimo sport non ancora raggiunto dal professionismo e a portata di tutte le età. I medici sconsigliano ai più di giocare a tennis oltre i quarant'anni ma consigliano di giocare alle bocce anche dopo i settanta. Dicono che, pur senza esagerare, si pratica contemporaneamente la marcia, il canottaggio e sport minori. In più, c'è la ginnastica dell'occhio, quella dei riflessi e l'abitudine alle buone maniere (non sempre). Un bell'insieme, dunque, la cui maggiore popolarità (per lo meno la popolarità spettacolare) avrebbe bisogno soltanto di propaganda. Una bella partita alle bocce è suggestiva, per lo meno, come una partita di football. E io ho visto la folla accalcarsi in più file intorno ai vari campi (ce ne sono otto che diventeranno sedici), salire su sedie e sgabelli, su montagnole di sassi, persino sopra una quercia, per seguire la gara. Si vedeva e anche no. E chi non vedeva s'informava ansiosamente dal vicino, che spesso non vedeva niente neppure lui, onde ricorreva ad altri, finchè l'informazione serpeggiava sino alla periferia più al buio.

C'erano giovani e vecchi, uomini donne e ragazzi, nè la minaccia del cattivo tempo spingeva ad andarsene.

Il tuono brontolava irosamente dalla Valle d'Aosta, le alte cime del Mombarone e del Cavallaria che ne chiudono l'ingresso erano incappucciate di nubi nere, ma i vecchi dicevano: «Finchè tira vento non piove» e il vento sembrava pure lui interessato alla partita. Stava dalla parte dei Francesi, la squadra di Chambéry, quella del campione del mondo che lottava contro Asti e un punto alla volta saliva saliva, fino a 11 contro zero. Ma può anche darsi che il vento stesse dalla parte di Asti, sperando che facesse almeno un punto «per salvare la faccia», compenso minimo a un gioco bersaglieresco e sfortunato non un gioco metodico e scientifico (si può dire). Infine il punto è venuto (la folla grida: «Bravo Asti», la folla ammira gli eroi) poi i Francesi hanno fatto l'ultimo punto, le foglie dei platani, dalle querce degli ippocastani han cessato lentamente di vibrare e giù il diluvio.

Ciò ha nuociuto al Torino che stava 7 a 4 contro Genova, e al ritorno del sole c'è mancato poco che non perdesse. Con un gioco bellissimo, Genova, al momento del pericolo, colpiva sempre il pallino e lo bottava fuori gioco. Si arriva così a 10 a 10 e la curiosità diventa spasmodica. C'è un tifo vero e proprio, se non di regione, un tifo sul metodo di gioco. Infine Torino la spunta. Applausi generali. La folla ammira gli eroi, ma è sempre con i vincitori.

In seguito, Torino con la sua quadretta di Granaglia, Martino, Vay, Molto ha avuto ragione della quadretta francese (Roissard, Pico, Bellet, Milloni) conservando il «Trofeo Olivetti» conquistato l'anno scorso da Corno, Carrera, Martino, Bordone. Sono venute a vedere decine di automobili e qualche centinaio di Vespe. Auguri per il futuro.

g. a.

Il deficit del Genoa salito a 170 milioni

Rinviate le elezioni dei dirigenti rossoblu

Genova martedì sera.

L'assemblea del Genoa si è conclusa più tranquillamente del solito. Trecento frenetici rossoblu hanno affollato ieri sera la sala del Teatro Postelegrafonici e hanno ascoltato con serenità l'esposizione fatta dal presidente dott. Cauvin sulla situazione dell'anziana società cittadina. La situazione finanziaria della società, secondo l'esposizione del presidente, è abbastanza preoccupante: 170 milioni di passivo, dei quali 60 sono rappresentati dal vecchio debito lasciato dall'amministrazione precedente.

Si è trattato poi di eleggere il nuovo consiglio; un socio ha però proposto all'assemblea di delegare Cauvin per la formazione di una commissione che dovrà essere composta di sette membri. Questa commissione dovrà preparare il programma finanziario e sportivo (leggi nuova squadra). Le elezioni sono state quindi rinviate di una quindicina di giorni e lo stesso presidente Cauvin sceglierà i nomi da sottoporre all'assemblea per la votazione. Si prevede che il nuovo consiglio anzichè di 18 elementi sarà formato da 7-8 scelti tutti dallo stesso presidente Cauvin che rimane al timone della società.

Il presidente non ha ancora comunicato le sue intenzioni circa il nuovo allenatore, ma è certo che le maggiori probabilità sono per l'allenatore della Roma, Viani, il quale sarebbe già libero da ogni impegno verso la società della capitale. In seconda ipotesi si fanno i nomi dell'allenatore del Messina, Rigotti, e di quello del Brescia, Bonizzoni.

* Le trattative per il passaggio del mediano Moltrasio dalla Salernitana al Torino sarebbero state concluse in questi giorni a Roma. La società torinese avrebbe dato in cambio alla Salernitana il centravanti Motta più un conguaglio di una decina di milioni.

La paurosa avventura di Flamini e Unzaim

Morto il guidatore della macchina

Roma, martedì sera.

Il pauroso incidente automobilistico occorso ieri a Flamini e Unzaim non ha avuto per i due giocatori sud-americani gravi conseguenze. Solo Flamini — che come il suo collega — è già rientrato nella sua abitazione dopo essere stato medicato dovrà restare a riposo per una quindicina di giorni.

Sulla disgrazia, dopo le contraddittorie voci corse ieri sera si sono appresi alcuni particolari. La macchina sulla quale viaggiavano i due calciatori insieme al pugile Guido Terlizzi (che guidava) ed Augusto Gentili, in una curva della via Cassia poco prima della località La Storta (alle porte di Roma) per evitare un motoscooter cappottava uscendo di strada. Il Gentili veniva sbalzato fuori dall'automobile oltre la strada e restava esanime sul terreno. E' stato il primo ad essere soccorso ma purtroppo nel trasporto verso l'Ospedale di S. Spirito decedeva. Il Gentili era notissimo come uno dei soci più attivi della Lazio. A lui, la società bianco-azzurra, deve l'importazione di Unzaim ed il Napoli quella di Arce. Il Gentili, aveva risieduto cari anni nell'America del Sud dove fra breve sarebbe tornato per importare altri quattro calciatori.

Da lungo tempo socio della S.S. Lazio, egli aveva sempre collaborato per il potenziamento della società bianco-azzurra prestando la sua opera di tecnico sagace. Il destino è stato crudele con lui. Egli infatti è morto per essere andato a festeggiare a Francisco il compleanno di un giocatore di calcio — Arce — fatto venire in Italia proprio da lui.

* Per la disputa della Coppa Città di Asti di pallone elastico si incontreranno domani allo sferisterio comunale il campione d'Italia Manzo che giuoca per i colori di Alba, contro Balestra di Imperia.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Borel, Giolitti 16, telefoni 43-807 - 47-132. 5178

CEDESI attrezzatura completa Bar Villoria. Rivolgersi via Ruata [illegible], tel. 51-100.

CERCASI macchinario per seghería [illegible]. Tel. 47-807.

CASSA [illegible] perchè precisa. Datesi bilancia ottimo tipo, [illegible] grande durata. [illegible] pagamenti rateali, [illegible]. Vendita diretta da Sandro Domeneghini, via Sant'Anselmo 6. 7611

ELETTROPOMPA domestica nuova, 3100 litri ora, trifase 0,25, vendesi. Tel. 22-943.

OCCASIONE vendo macchina cappellotti «Robiati» accoppiata sfogliatrice [illegible]. Telefonare 680-338. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 84338

ROTTAMI, tornitura ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornale, paga massimo. Telefonare 39-081.

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali trainoautoimale. Tutto assortimento gomme pneumatiche complete. Novara, via Serrano 4, telefono 388-368. 9725

VENDESI gruppo elettrogeno (Lister). Diesel Volts 220, Ampèr 160, Kw. 35, corrente continua. Motore a nafta HP 54, 1000 giri, 4 cilindri. Telefonare 255-506.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

AGENZIA spaccasassi[illegible], pulizia caldaie ogni genere, [illegible]. Via Carlo Botta 1, telefono 44-380. 84081

IDROTERMOSANITARIO attrezzato assume lavori cantieri. Paves, Beaumont 4, Torino, Castiglioni, telefono 418.

MOBILI artigiani, corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

PELLICCIAIO accetta lavoro a proprio domicilio. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 47366

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO albergo [illegible] forte reddito cediamo 1.400.000 facilitando. Angiolo, Nizza 3. 10375

ABBIAMO in cessione varie sanatorie [illegible] commestibili drogherie con annesso alloggio prezzi diversi [illegible] occasioni. Pizzorno Po 18. 9252

AFFARONE. Casalinghi con alloggio cedesi, affitto 12.000. Via S. Massimo 45 C.

AVVIATA industria con recentissimo macchinario automatico senza personale valore 18.000.000 reddito 300.000 mensili cambiasi con alloggi, terreni. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 81908

AVVIATISSIMA drogheria [illegible] cedesi causa [illegible]. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 62581

CARTOLERIA bazar grandioso, [illegible] scuola, forte reddito dimostrabile, alloggio, cedo causa vecchiaia, 4.000.000. Colonnetti, Via Consolata 2. 5185

CEDESI abbigliamento merceria con alloggio periferico. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 84799

CEDESI senza ritiro commerciale avviato negozio mobili buona posizione senza spesa minima avviamento. Telefonare 43-642.

CEDESI piccola officina autoriparazioni 30 mq. attrezzata. Telefonare 86-641.

CEDO vendesi avviato negozio pollivendola, vastissima clientela. Vido, Orbassano 52. 84810

COMMERCONI generi latteria, bottiglieria, alimentari (relativi alloggi) ovunque cedonsi. Telefonare 81-718. 84800

CRAMU, Francesco Asinai 21, avvia alimentari avviata articolo forte consumo adatta tutte industrie cedesi comprasi mari.

DROGHERIE, panetterie, alimentari, bar, latterie, maglierie, radiosi mobile, buone condizioni. Brenna, piazza San Carlo 182.

FARMACIA 1800 abitanti biennali 1 milione 700.000. Altre distorni Torino incasso 14.000.000 annui. Serga, Magenta 5.

GELATERIA. Disponendo locale con percorso [illegible] cerco fornitore prodotti con conservatore. Massima garanzia. Telef. 53-005, oppure scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 84040

GESTIONE [illegible] [illegible] cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 81941

LAVANDERIA moderna attrezzata grande capacità produttiva sicuro avvenire cedesi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

MERCERIE, confezioni, maglierie ottimo reddito, cedesi convenientemente. Serga, Magenta 5. 9016

MOTIVI famiglia, urge cedere avviata rivendita pane, alloggio. Drogheria [illegible]. Telefonare 80-708. 84110

NECESSITANO 1.000.000 - 1.500.000 soci uno direzione ottima combinazione guadagno. Interessi convenienti. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 47803

NEGOZIO centrale cedesi urgentemente al miglior offerente anche vuoto. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 47811

NEGOZIO colori vernici rimodernato buona posizione. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 84127

PANETTERIE ovunque, ottime, cedonsi. Lavorazione dichiarata controllabile. Serga, Magenta 5. [illegible]

NEGOZIO forno panetteria [illegible] lavoro centro Sampierdarena cedesi. Cassetta 1455 G. SIP Genova. 8184

OCCASIONISSIMA causa salute cedesi avviatissima profumeria 3.000.000 trattabili. Dona. Giampierolo, Giobetti 70, ore 16-18.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalaggio, rivendite forniture facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 10503

PASTA fresca commestibili alimentari cedesi 1.800.000. Altro 4.000.000. Serga, Magenta 5. 9016

PIZZORNO Po 18 sede convenientemente edicole cartolerie pasticcerie drogherie pane latterie bar merceria buone occasioni. 9523

PROFUMERIA, pelletteria centralissima spaziosi locali cedesi facilitando. Serga, Magenta 5. 9016

RIVENDITA gelateria su corso, adatto latteria, retro abitabile, cedesi, fitto pane. Via Nizza 8. 83882

RITIRO commercio sede primaria vendesi fabbrica cravatte. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. 84482

RIVENDITA pane gestibile signora esperta. Telefonare 73-381. 84094

SALUMERIA gastronomia centralissima, lavorazione propria, vasto alloggio. Serga, Magenta 5. 9018

URGE cedere a generi negozio maglierie biancheria confezioni. Telefonare 83-948.

VENDO laboratorio ceramica attrezzato, avviato, clientela. Rivolgersi [illegible].

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO terreni fabbricabili Torino, Biella, Riviera, convenientissimi. Serga, Magenta 5. 9018

ACQUISTEREI alloggi liberi, occupati, case, cascine, terreni. Serga, Magenta 5.

ACQUISTO alloggio anche occupato o terreno dando in pagamento automobile 1400 rimanenza contanti. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 84633

ACQUISTO alloggio 4 camere servizi 600.000 per vano. Telefonare 47-687.

ACQUISTO 1-5 camere cucina servizi anche occupato, Frassi, pochettini. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 84445

ACQUISTO vecchio parco cintato eventuale terreno annesso anche senza fabbricati, zona collinare precollinare Torino facilmente accessibile. Dettagliare, Nanna, XX Settembre 46. 8042

ACQUISTO casa civile cedesi intermediari San Paolo, Francia, 12.000.000. Telefonare 380-943. 84630

ACQUISTO alloggetto 2 camere servizi zona Porta Nuova. [illegible] 270-943.

ACQUISTASI proprietà reddituale impiegando 15.000.000 alla immediata. Telefonare ore pasti 680-347. 84116

ADIACENZE Madama Cristina vendiamo alloggetto libero subito 2 camere cucina cantina L. 720.000. Domus, Dr. Vitaldi 77. 9032

ALASSIO, Sanremo, tutta Riviera, vendiamo ville, terreni fabbricabili costruzione economica. Serga, Magenta 5, Torino.

ALLOGGETTO signorile 2 Alle 2 camere entrata bagno vendesi 1.750.000. Arcoss, Garibaldi 18. 9180

ALLOGGI occupati, 2-4 camere cimai Officina Castiglione, Vendiamo rateando pagamento. Rivolgersi a Benedetto Brin 18, portineria 9-12, 15-16. 5314

ALLOGGI terzo occupato propri subito vende [illegible] Finadponne [illegible] 35 mq. Subiaco. 8908

AVENT, via Saluzzo 46, vende muri drogheria, macelleria, altre affitto negozio, corso Casale 210, visite 15-18.

AVENT, via Saluzzo 46, vende esternamente alloggio 1° piano, 6 camere cucina, due pertinenze, reddito 84.000 [illegible]. Corso Casale 210. Visite 15-19.

A 280.000 camera vendiamo alloggi in costruzione ex corso, rateando pagamento. Organizzazione vendite Ever, Palestro 10. 5314

CAPITALISTA acquista palazzo preferibilmente centro Torino impiegando 100-150.000.000 alla immediata, trattasi serietà, rapidità. Immobiliare portici [illegible], Telefono 47-887.

CASA con locali centrale, negozi magazzini trattasi 17 milioni. Casa [illegible] vista reddito 10%, zona Francia 8.600.000. Cassinagno, [illegible]. Telefonare 550-020.

CAUSA trasferimento vendo libero Barriera Milano alloggio 2 camere cucina entrata II piano 1.700.000, Telef. 86-317.

LOCALE industriale, semicentrale reggio 400 su 2 piani, terreno, forza, libero ospiciontabile subito. Telefonare 560-483.

CASETTE, ville, cascine, piccole, [illegible], ovunque. Serga, Magenta 5.

DIRETTAMENTE vendo presti, subito appartamenti 2 camere e servizi, tutte comodità moderne, rateando pagamento. Informazioni 9-12, 15-18, portineria corso Unione Sovietica 117. 3351

GRANDIOSO negozio reddito 8 %, vendo via Po 5, rivolgersi cav. Conti.

MONTEVIDEO 4 (Piscina Comunale) ultimi appartamenti 2 camere servizi tutte comodità 2.400.000 vendo direttamente, custode 9-12, 15-18. 8164

MURA negozio volendo alloggio terrazzo 3 camere, 4 libere magazzino vendo. Cabota 18, visite 15-16, telefono 48-691. 8361

POLETTI Giobbi 4 urge vendere alloggio 2 camere cucina; bagno completo, termo centrale, scala marmo, ascensore.

POSIZIONE centrale, casa signorile prontissimo, prendendo appartamenti 3 camere ove occlusibile Americana, ogni comfort. Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando al 45-881. 8054

PRIVATO acquista stabile signorile costruzione recente sino a 30 milioni. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 84475

PRIVATO acquisterebbe casetta villetta 4-6 camere comodità vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio libero 3 camere cucina entrata grande terrazzo telefono V piano paraggi Statuto 3.070.000. Telefono 26-550. 84409

SARDELLI, Sclenza 2, vende edicola giornali. Richiesta 3.450.000. Telef. 881-530.

SIGNORILI alloggi 5 camere più servizi liberi subito, vende via Roata 16. Visite pomeriggio. 84870

TERRENO piccolo, grandi lotti vendo, via Lulli, Orbetello. Telefonare 56-450.

TERRENO fronte corso Casale 40 × 40 urge vendere. Telefonare 826-943.

ULTIMO appartamento 2 camere servizi terzo piano 2.900.000 vendiamo dilazionando pagamento. Telefonare 48-251.

VANCHIGLIA ultimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi vendesi, C. Tortona 3.

VENDESI casetta collina torinese 4 camere, garage, 1600 mq. terreno. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 84179

VENDESI proprietà muraria negozio ed alloggio adatto nuova apertura bar caffè. Pizzorno Po 18. 9505

VENDESI terreno corso IV Novembre angolo A. Mariao mq. 2800. Telef. 89-218.

VENDO a privato villa semicentrale 5 camere più servizi moderni paraggi Alpignano. Trada Bessone, S. Agostino 4.

VENDONSI alloggi signorili, panoramici, piano V-VI, 3-4 camere, servizi, corso Duca Abruzzi 55 angolo via Vespucci.

VENDONSI alloggi case nuove 3 camere cucina fermo zona Lingotto. Tel. 80-912.

VIA Po 3 vende primo piano nobile mq. 600, 26 locali, adatto istituto, pensione. Rivolgersi cav. Conti. 13403

VILLA montagna comodità 8-10 letti, bagno, garage, servizi, posizione incantevole vendesi. Rivolgersi Albergo Miravalle, Sauze d'Oulx. 84840

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AD uso carrozzeria [illegible] cerco locale 100-150 mq. Telefonare 558-186.

AFFITTANSI locali industria, alloggio mq. 252-800, luce, forza, zona Gioconda. Telefonare 774-418. 84134

AFFITTANSI locali uso piccola [illegible] industria, magazzini, depositi, uffici. Telefonare 80-532, via Omega 111. 47251

AFFITTANSI locali muri mq. 200, piano terreno, 200 seminterrato luminosi. Via Trecate 14. 84195

AFFITTANSI due grandi locali semicentrali industria abitazione. Telef. 75-958.

AFFITTASI locale ad cinta uso officina, deposito, magazzino con cortile. Telefonare 70-182. 47537

AFFITTASI locale mq. 80 uso laboratorio deposito, visibile, telefonare 203-347.

AFFITTASI negozio alloggio, libero. Barletta 38 (S. Rita). Telefonare 773-543.

AFFITTO anno diverse grandiosi magazzini cedo negozio retro vuoto. Tel. 524-187.

A serio offro comodità laboratorio adatto presso sartoria centrale. Telef. 553-784.

CASCINA 10-60 giornate circa prov. Torino, buona, irrigua, cerco in affitto prossimo S. Martino rilevando eventualmente tutte scorte. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 84185

CENTRALISSIMI fabbricati affitto deposito due locali pianoterra laterale balcone. Telefonare 880-665. 47224

CERCO in affitto locale pianoterreno riscaldato mq. 60-50, due ambienti uso ufficio magazzino zona centri, Statuto. Telefonare 75-335. 84776

CORSO Quintino Sella 34, affittasi magazzino laboratorio mq. 60. 81806

CORSO S. Martino 5 crepi locali angolari mq. 100 circa cantinati uso bar negozi banche uffici magazzini con alloggio, Rivolgersi Sena. 84018

LABORATORIO mq. 60 smontabili vendesi alloggetto, garage, via Bardonecchia. Telefonare 65-774. 47341

UFFICIO piano terreno, riattato, primo piano completo due locali ingresso e servizi, anche presso famiglia purchè indipendenti cerco ditta. Telefonare 36-334.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ABITABILE subito affittasi alloggio 5 camere e servizi semicentro piano corso Massimo Azeglio. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 84085

AFFITTASI villa collina ammobiliata panoramica, comodità moderne, garage. Telefonare 41-508. 84018

AFFITTASI alloggio 5 stanze più servizi in corso Francia (Crocetta), subito disponibile, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi Ing. Dotta. Tel. 54-344

AFFITTASI piazza Gallenberti alloggio 2 camere più accessori casa nuova costruzione. Telefonare 34-844. 84409

AFFITTASI subito alloggio Crocetta 4 camere servizi, referenze. Telef. 48-908.

AFFITTASI alloggio Barriera Francia 2 camere e cucina. Geometra Fenetio, telefono 773-821. 84120

AFFITTASI Crocetta alloggio riattato 4 camere, cucinino, bagno completo, giardinetto, cantina; due ingressi adatto abitazione, ufficio, Via Governo 8. 9550

AFFITTEREI appartamento ammobiliato 3 camere e servizi terrazzo e giardino. Rivolgersi Cola, piazza San Carlo 187, telefono 48-992. 84148

AFFITTASI appartamento 3-4 camere località centrale, costruzione moderna. Telefonare 552-527. 84101

AFFITTO subito cedesi intermediari alloggio nuovo signorile 3 camere servizi Crocetta. Telefonare 58-756. 72560

ALLOGGIO 7 camere più servizi desiderato affittare preferibilmente zona Piazza Statuto, Duca Abruzzi, Piazza Bernini. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.

ALLOGGIO grande cerco per serie signorile pensione. Telefonare 74-708.

BELLISSIMA camera con salottino indipendente affitto a donna sola. Galvani 10.

CERCO mansarda o camera con cucina. Massimo 10.000. Telefonare 58-343.

CERCO 1-5 camere servizi semicentrali 18.000-15.000 mensili senza intermediari. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

CERCO alloggio 1-2 camere, cucina. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 84448

INDUSTRIALE prende in affitto alloggio 5 camere più servizi, conforto moderni, preferibilmente zona Francia, pagando buon canone. Tel. 48-335, 48-035.

OFFRO 10.000 mensili due ammobiliati anticipato per alloggetto vuoto. Telefonare 481-579. 47287

PERSONA sola cerca camera servizi affitto aggiornato anticipo. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 84308

PORTA Nuova affittasi alloggio 6 camere cucina servizi. Telefonare 60-851. 47085

PROFESSIONISTA cerca alloggio 4-5 ambienti servizi. Scrivere dettagliando cassetta 5106, SPI, Torino. 81874

SIGNORA sola cerca camera vuota indipendente possibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 84808

SPOSI piemontesi cercano camera cucina pagando annualità anticipata. Tel. 330-143.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

SANTA Margherita Ligure affittasi giugno luglio appartamento villa signorile giardino. Scrivere Tommaso, Peschiera 12, Torino, indicando recapito telefonico.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

MIRAMARE centro, Pensione Gloria, prima linea, nuova costruzione. Giugno 1.000. 9197

RIMINI, Pensione Noemi, completata marzo giugno 1000, luglio 1600. Scriveteci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

STUDIATE l'inglese a Londra alla «The [illegible] School of English», 310 Oxford Street, London, W.1., aperta tutto l'anno. Iscrizioni accettate permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 20 p.p.

GIOVANE ingegnere impartirebbe lezioni matematica fisica anche domicilio. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

IMPIEGATA tiene contabilità partita doppia, risolve, paghe, contributi, piccole aziende, laboratori. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 47105

INGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica chimica scuole medie superiori materie tecniche istituti industriali. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 84450

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

A distinti affitto centralissima due letti. Altra un letto. Possibilità di cucina. Telefonare 886-342. 40727

A distinto signore affitto bella camera centralissima sogno corrente. Tel. 82-041.

AFFITTASI mobiliata matrimoniale, scapolo (uso doccia) Polgar, Maria Vittoria 46. 84868

AFFITTASI elegante matrimoniale indipendente paraggi Porta Nuova signore solo. Telefonare 67-702. 84878

AFFITTASI bella ammobiliata persona sola, seria. Telefonare 57-043. 47347

AFFITTASI studio bellissima centrale gemelli, altra piccola, tranquilla, comodità. Telefonare 336-341. 97628

AFFITTASI bellissima nuova matrimoniale due letti, casa signorile, terrazzo, bagno, anche due amici, con affacciamento zona Campidoglio. Telefonare 46-344.

AFFITTASI bella camera matrimoniale Porta Nuova. Telefonare 65-325. 92888

AFFITTASI centralissima matrimoniale e camerette signorina comodità moderne. Telefonare 89-801. 92861

AFFITTO grandiosa matrimoniale, ambigi, o amici, volendo uso cucina. Telefonare 81-505. 47480

BELLA camera, eventualmente uso cucina studio presso sola, paraggi Francia, subaffitto. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 84151

CENTRALISSIMA ammobiliata scapolo, altra due letti con pensione, affitto. Telefonare 521-384. 84176

ELEGANTE ammobiliata acqua corrente bagno ascensore. Telefonare 47-476.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p

A coniugi di buona moralità cedo centralissima portineria. Telefonare 503-883.

A persone anche senza colte prestanza offresi possibilità lavoro aldomenica. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 84182

ARTICOLI casalinghi cerco abile commesso, età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 41918

ASSUMESI autista domestico, Moglie cuciniera uffici industriali. Buona sistemazione alloggio nuovo età massima 35 anni. Preciare stato famiglia. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7020, SPI Torino. 92466

ASSUMONSI operai meccanici provetti. Corso Italia 21, ore 13. 84180

AUTISTA fattorino cercato volenteroso coscienzioso. Presentarsi ore 17-18: Cavicchioli, via Monte Pietà 4. 41246

BUONI guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli Radi 15, Firenze.

CAMERIERA anche non pratica e donna cucina, cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 47350

CERCASI giovani volenterosi facile lavoro produttivo, subito. Antonini, Mazzini 44. 47475

CERCASI impiegata pratica paghe contributi preferibilmente buona conoscenza particolari auto macchine. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.

CERCASI praticissima infilatore per due persone. Sanremo. Telef. 51-188, Torino.

CERCASI onesta-domestica fissa, evapolo, buon trattamento, serie referenze. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 34338

CERCASI commesso [illegible] panetteria [illegible], [illegible] impiego, referenze. Telefonare 48-303. 47297

CERCASI tagliatore e aiutante pellicciaio. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

CERCASI pellicciaia pratica modella libera subito. Telefonare 774-406. 92790

FRESATORI provetti assumiamo lavori prodizione. Massima retribuzione. Inutile scrivere se non abilitati. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 84450

(Continua a pag. 6)

APERITIVO NATURALE
Margot
È un nuovo prodotto BUTON

NUOVA
STAMPA SERA

Via Roma - Gall. de La Stampa
TORINO - Anno VI - N. 112
Telefoni: dal 40.942 al 40.946

MARTEDI' - MERCOLEDI'
13-14 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA BARONESSA D'AMBRICOURT

Alice Ozy

Victor Hugo racconta...

XI. — Amante e fidanzato, nel 1930, del capitano Meynier, la baronessa Mado d'Ambricourt apprende che il capitano è il pronipote (e dovrebbe essere l'erede) della defunta Alice Ozy, che sotto il regno di Luigi Filippo fu l'amante del duca d'Aumale, poi del visconte Edoardo di Perrégaux, poi di Carlo Hugo, figlio di Victor Hugo.

Amante del pittore Chassériau, Alice Ozy continua a esibirsi al Varietà in parti sempre più importanti ed è sempre ammirata e corteggiata. Ogni sera nel suo camerino gli ammiratori sono sempre numerosi. Ed ella riceve spasimanti conosciuti e sconosciuti e una voluminosa posta. Uno spettatore della terza galleria le invia un mazzo di violette con queste parole: «Signorina, io non sono che un povero operaio, ma vi amo come se fossi milionario. Aspettando che io lo diventi, accettate questi modesti fiori. Se la mia lettera vi suscita il desiderio di conoscermi e di corrispondere al mio sentimento, quando sarete in scena, alzate gli occhi in piccionaia: le mie gambe saranno penzoloni».

Victor Hugo non si ritiene battuto e continua a fare la corte ad Alice Ozy. D'altra parte ora che non è più amante di Carlo Hugo, Alice si mostra più cordiale verso il padre. Forse per vanità, per il solo piacere di poter aggiungere il nome dell'illustre poeta nella lista dei suoi amanti, sta di fatto che Alice, pur curandosi del suo pittore, incoraggia Victor Hugo. Il poeta ha raccontato questa scena nelle «Cose viste». Una sera Alice Ozy (che egli chiama Zubiri) invita Victor Hugo a cenare con lei e con Chassériau (che egli chiama Serio). «Ella entra, — scrive Hugo — getta il suo scialle su un sofà e viene a sedersi alla tavola già pronta davanti al caminetto. Fa sedere il suo pittore alla sua sinistra e mostrando una sedia alla sua destra: — Mettetevi qui — mi dice — accanto a me e non cercate di toccarmi il piede; non bisogna tradire il babbeo. Ma se volete saperlo, sono io una stupida, perchè lo amo. Lo vedete, è troppo brutto». Così dicendo, però, ella guardava il pittore con uno sguardo inebriante.

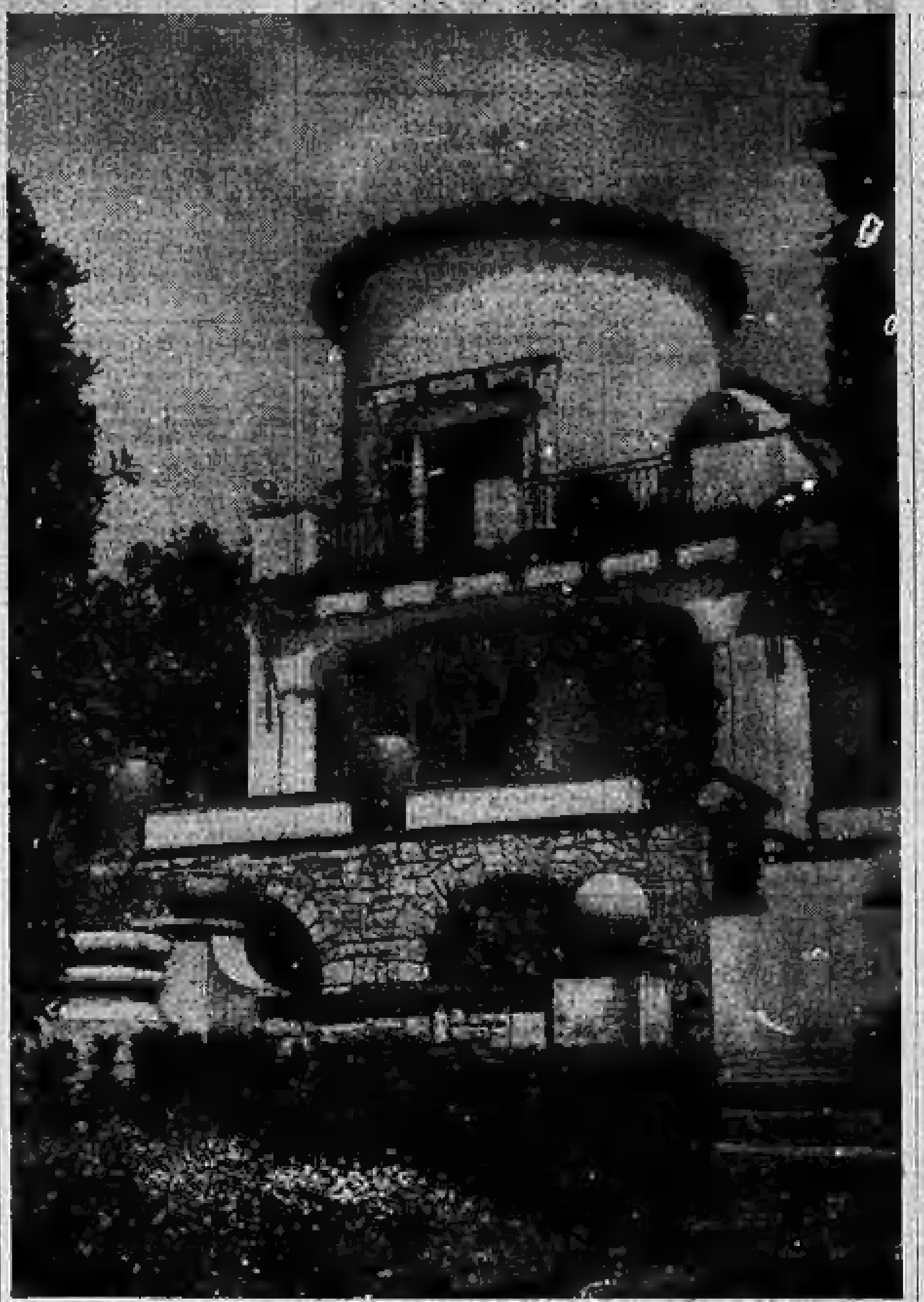
«Pensate — dice la bella giovane — che egli mi ha conquistato in un modo curioso. Da qualche tempo, vedendolo gironzolare nei corridoi, mi chiedevo: chi è quest'uomo così brutto? Una sera me lo portarono a cena. Quando lo vidi da vicino dissi: è una scimmia. Egli mi rivolse uno strano sguardo. Alla fine della cena mi chiese a bassa voce: "Quale giorno volete che ritorni?". Io gli risposi: "Quale giorno? Non venite di giorno, siete troppo brutto, venite di notte". Egli venne una sera. Io feci spegnere tutte le candele... Tornò all'indomani sera. E così da trentadue giorni. Al mattino, io lo mando via a pedate..."».

«E' vero — interrompe il pittore malinconicamente — Alice tira calci». «Tu sei veramente troppo brutto per avere una bella donna come me. Voi, signore — prosegue Alice volgendosi dalla mia parte — voi non potete giudicarmi: la mia persona è insignificante, ecco tutto, ma io ho veramente delle cose graziose. Dimmi, Serio, vuoi che gli faccia vedere il mio seno?». Ella slacciava lentamente il suo vestito mentre interrogava Serio con due occhi appassionati e un sorriso beffardo. «Che cosa te ne importa che io gli faccia vedere il mio seno. Bisogna bene che lo veda. Infatti io sarò sua uno di questi giorni. Glielo mostro. Vuoi?». «Fate pure», rispose il pittore. Egli era verde e soffriva terribilmente. Ella scoppiò a ridere: «Quando egli vedrà il mio seno, lo vedranno tutti!». Nello stesso tempo Alice aprì violentemente il suo vestito e, siccome non aveva corsetto, la sua camicia aperta sul davanti lasciò vedere uno dei suoi bei seni che i poeti cantano.

Segue: *Un amante che sviene*

Una visita al celebre «chansonnier» parigino

Maurice Chevalier nella villa a Cannes



La villa di Chevalier è una costruzione originale che spicca candida fra il verde del parco, con terrazze soleggiate e logge fresche d'ombra. Un piccolo paradiso che il proprietario gode di rado a causa degli impegni che ancor oggi non gli lasciano se non brevissime pause di riposo.

Nostro servizio particolare

CANNES, maggio.

A Cannes, in questi giorni, molti attori erano, per così dire, di casa, grazie al Festival Cinematografico. Ma uno solo fra essi può vantare il diritto di cittadinanza: Maurice Chevalier. Il più famoso cantante dei cabarets francesi, il più simpatico fra i divi dello schermo che la Francia abbia avuto negli ultimi trent'anni, possiede una lussuosa villa nel quartiere di La Bocca, alla periferia di Cannes.

Colui che fu quasi il simbolo vivente della Parigi gaia d'altri tempi, colui che gli stessi parigini chiamavano scherzosamente «notre Maurice national» è oggi un uomo di 63 anni. Ma se non fosse per i capelli bianchi, gliene dareste molti di meno. E non è giovanile soltanto il suo aspetto: anche lo spirito non è molto diverso da quello del «gamin» di 50 anni fa. A chi, infatti, se non a lui, sarebbe venuto in mente di mettere, presso il cancello della villa, sopra il solito campanello elettrico, una campana di rispettabili dimensioni, «riservata alle persone importanti che vogliono annunciare una loro visita»!

Immersa in un mare di verde, sotto il cielo intensamente azzurro della Riviera, la villa di La Bocca costituisce per il celebre «chansonnier» un motivo d'orgoglio che egli non nasconde.

Chevalier è, oltre a tutto, un ospite compitissimo. Gli ero stato presentato da amici comuni e mi ha accolto all'ingresso della sua residenza, che egli ha battezzato «La Louque», con la più amabile semplicità.

Mi guida attraverso il parco, mi mostra il campo di tennis, la piscina, il quieto cortile pompeiano, accompagnando le parole con quel sorriso che in Francia è quasi altrettanto famoso quanto quello della «Gioconda» al Louvre.

— Immagino — gli dico — che verrete sovente in questo paradiso per ritemprarvi dalle fatiche del teatro...

— Non molto sovente — egli risponde — perchè ho ben poco tempo libero. A Parigi, ricevo da 60 a 80 lettere al giorno che danno da fare a me e al mio segretario. Il più delle volte si tratta di compositori che mi mandano delle musiche... Sanno che io le suoniamo volentieri col mio inseparabile amico e compositore Fred Freed. E talvolta troviamo qualcosa di buono... Ma questo non è nulla. A parte gli spettacoli, ci sono le prove, gli impegni coi produttori cinematografici, le sedute per l'incisione di dischi, le trasmissioni alla radio... Vedete che non ho proprio il tempo di annoiarmi...

— Però è una fatica a cui vi dedicate con passione...

— Passione? Beh, il teatro, veramente mi diverte... Ma a dirla fra noi, le mie passioni sono altre: i libri, quelli che scrivo io, e i quadri, quelli che compero... E quando ho qualche mezz'ora di piena libertà, sono un arrabbiato giocatore di bocce...

— E quali programmi avete per l'avvenire?

— Avete detto giusto. Oggi, per la prima volta nella mia vita, ho dei programmi. Vedete, ho 63 anni, e penso che sia ora di diventare una persona seria. Per questo, ho concluso un contratto a lunga scadenza per una nuova rivista che presenterò prossimamente a Parigi, al teatro dell'Empire. Credo che mi tratterrà circa un anno nella mia città. Poi partirò con la mia compagnia per gli Stati Uniti. Trascorrerò sei mesi in America, quindi riattraverserò l'Atlantico e mi fermerò a Londra per altri sei mesi.

— Avete parlato dei vostri libri... So che hanno avuto successo fra il pubblico.

— I miei lettori li hanno trovati divertenti. Non così i critici...

— Per quale ragione?

— Vedete, a me piace dire le cose come sono e talvolta la realtà fa a pugni con la logica. Penso che i critici vogliano trovare nei miei scritti qualcosa che corrisponda all'immagine che molti si sono fatta di me. Forse sono delusi quando si accorgono che sono un uomo che si occupa seriamente del suo lavoro. Dicono che parlo troppo di me e delle mie vedute... Ma il pubblico che mi segue sa che non faccio della letteratura. So che narro esperienze che sono il frutto di cinquant'anni di fatiche. Ho cominciato a cantare in pubblico quando avevo appena [illegible]. Ed il mio era il più modesto dei pubblici: quello delle trattorie della periferia. Vi sembrerà singolare che io abbia fatto carriera nel canto, senza avere una voce da cantante, eppure...

Mentre Chevalier parla, un [illegible] mastino dall'aspetto non troppo rassicurante si precipita verso di noi, sbucando da una porta della villa. L'animale abbaia, non so se di stizza o di gioia. Maurice lo chiama a sè e, carezzandolo, cerca di farlo tacere. Ma il mastino continua a brontolare.

— Vedete — dice il mio ospite, sorridendo — anche il mio cane prediletto non vuole che parli di me... Come i miei critici...

b. r.

Maurice ha 63 anni, ma, nonostante i capelli bianchi, ha un volto giovanile e una prestanza che molti quarantenni gli invidierebbero. Eccolo col suo cane mastino.

Un'oasi di pace: il «cortile pompeiano» della villa di Maurice Chevalier, a Cannes.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

DOMMESSO pratico elettrodomestici cercasi. Presentarsi ore 11-12. Castelnuovo, via Nizza 8. 81941
DORATURA cerca ragazzo 14-16enne apprendista pulitore. Legn. Francia 385.
IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca produttori tutti i rami e subagenti provincia Torino, ottime condizioni. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. 47212
IMPORTANTE industria meccanica torinese assumerebbe ingegnere direttore tecnico esperto organizzazione capacità direttive; curriculum vitae, referenze, pretese riservatezza. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 34406
ODONTOTECNICO abilissimo protesi scheletrate cercasi a ottime condizioni. Scrivere casella 7084, SPI, Torino. 64142
OFFRESI impiego fiduciario elemento serio disponga cauzione contanti minimo 500.000. Scriv. casella 5136 SPI Torino.
OPERAIO meccanico capacissimo strumenti musicali; inutile scrivere se non veramente abile. Scrivere casella 7022, SPI, Torino. 64141
OPERAIO laboratorio idraulico 1ª categoria assumesi, referenze. Scrivere casella 7014, SPI, Torino. 64130
PARRUCCHIERE signora o pettinatrice abilissima cercasi. Scrivere casella 8119, SPI, Torino. 81029
PEDICURE callista cercasi disposto lavorare presso istituto due giorni la settimana. Scrivere casella 8110, SPI, Torino.
PERITO od esperto elettrotecnico lunga pratica calcoli e riparazioni macchine elettriche, massima serietà, cerca stabilimento dintorni Torino. Eventuale alloggio. Scrivere dettagliatamente casella 8106, SPI, Torino. 81884
PERSONA sola cerca donna tuttofare. Esigonsi ottime referenze. Telefonare lunedì 50-046. 81846
POLETTI, Gioielli, 6 assumesi geometra specializzato tracciamenti, costruzioni, munito lunga esperienza commerciale. Richiedesi cauzione. Presentarsi ore 18-20.
POLETTI, Gioielli, 6, assume impiegata lunga esperienza commerciale, ottima corrispondenza, stenodattilografia, referenze indispensabili. Presentarsi ore 19-20. 9133
PORTINERIA centrale affido coniugi età media, richiedo opera riparazione locale, alloggio, dettagliare referenze. Scrivere casella 5175, SPI, Torino. 47354
PROFESSIONE o mobilitata lavoreresti equal diurni serali massaggio estetico viso presso Casa Cosmesi Americana. Telefonare 773-393. 47812
TESSITORE giovane esperto telai lana cercasi. Scriv. casella 9043, SPI, Torino.

ABBIGLIAMENTO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-159, 551-547.
ALBERGHI, pensioni vendonsi sedie ferro legno poltroncine letti mobilio vario, banco vino. Albertina 27, Falchi. 47159
A privati e negozianti, svendo mobili rimanenza commercio. Telefonare 74-706.
ARTIGIANO vende tinello noce lucido intarsiato, Sacco, via Sagra S. Michele 87.
ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilio, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 30, telefono 45-223. 18001
BAGNI, scaldabagni, accessori, avendo idraulici, imprenditori. Guerra, Regina 17, telefono 43-106. 18004
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavoli, lapide svendita: Peretti, Muratori 44.
[illegible] dischi e fotografie usati. Scrivere casella 6088, SPI, Torino. 64048
CUCCIOLI bassotti neri pura razza vendonsi. Telefonare 40-051, ore 12-15.
DIECIMILA sedie poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedere catalogo. Alassia, Vinovo 3. 944
FRIGORIFERI Fiat, Ermet, Zenith, Siber, Sier, via Barra 6, telefono 393-371. 8374
MOBILI buoni e comuni, lunghe rateazioni, facilitazioni mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 13057
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sebastiano angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 4348
MOBILIFICIO Crep. 38 solo migliori mobili di qualità, prezzi [illegible]. Garibaldi 9 (cortile). 8444
MOBILIFICIO Pozzo, via Dina 5. Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. Non comperate bilance automatiche senza prima visitare deposito; Via Mille 16.
OCCASIONISSIMA sgombro locali vendesi camere presso V. Maria Vittoria 31.
OCCASIONISSIME macchine maglieria 10/100 12/90. Diamant nuove vendo. Tel. 55-109. 46857
PREZZI mai visti vendo gattini siamesi, via S. Benedetto, Ascoli 11. 34474
PRIVATO acquisterebbe esclusivamente da privati quadri autore preferibilmente fine Ottocento primi Novecento. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. 47334
PRIVATO vende pianoforte nuovo 45.000, salotto stile 88.000. Telefonare 47-611.
PRIVATO vende alcuni bellissimi servizi tè e piatti dessert porcellana giapponesi nuovi. Telefonare 882-162. 34562
PRIVATO vende ottima occasione camera pranzo Chippendale. Telefonare 45-344.
VENDIAMO abiti popeline, gonne, assortite tinte svariate, modelli, L. 4000 in più, tutto per bimbi con chiami posto. Nizza 27, telefono 655-466, Aalis.
VENDO pianoforte tedesco verticale, violino tirolese. Vassio, Giulio Cesare 118, telefono 24-073. 47268

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

ABILE cucitrice ricamo [illegible] offresi. Scrivere casella 6565, SPI, Torino.
BOZZETTISTA, disegnatore pubblicità, esperto propaganda, conoscenza tipo-litografia. Scriv. casella 5115, SPI, Torino.
COMMESSA pratica alimentari trattorie offresi. Scriv. casella 9068, SPI, Torino.
DISEGNATORE attrezzature, stampi. Esperienza grande stabilimento, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. 81914
FORTE compratore offre 50enne procurazioni stesso impiego contabile. Scrivere casella 8136, SPI, Torino. 81870
GEOMETRA primo impiego disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere casella 9090, SPI, Torino. 34993
LAUREATO legge, serio, volonteroso, cultura giuridica, generale, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere casella 2160, SPI, Torino. 34482
ORGANIZZAZIONE commerciale ispettore ottimo venditore pratico rappresentanza in ciascuna Italia offresi a ditta desiderosa ampliare lavoro. Scrivere casella 2161, SPI, Torino. 34456
PANETTIERE 35enne offresi stagione Riviera. Scrivere casella 5112, SPI, Torino.
PENSIONATO 60enne offresi aggiustatore, collaudo II grado, magazziniere, sorvegliante consegne. Scrivere casella 6122, SPI, Torino. 61335
PROCURATORE legale, capo ufficio dirigente pratica e avviamento professionale, occuperebbesi presso avvocato, anche pratese. Scriv. casella 2181, SPI, Torino.
RAGIONIERA 35enne stenodattilografa corrispondentia pratica paghe offresi. Scrivere casella 8125, SPI, Torino. 81807
SEDICENNE stenodattilografa mai pratese impiegherebbesi. Scrivere casella 6092, SPI, Torino. 34948
SIGNORINA offresi pomeriggio custodia bambini. Referenze. Telefonare 44-840.
SIGNORINA, 21enne, diplomata, distinta famiglia, referenze primo grado, offresi istitutrice bimbo anche internato, dama compagnia, ore pomeridiane. Scrivere casella 8064, SPI, Torino. 65093
STUDENTESSA commerciale ragioniera conoscenza steno-dattilografia offresi mai pratese. Scriv. casella 8131, SPI, Torino.
TORNITORE, operaio, specializzato offresi. Telefonare 34-333. 47217
TUTTOFARE offresi ore. Telefonare mattino 53-211. 47296
UFFICIALE superiore congedato riserva cerca occupazione. Scrivere casella 6563, SPI, Torino. 63093
VEDOVA 45enne, sola, difficoltà assistenza, pratica, occuperebbesi governo casa, buona, rispettabile signora sola, oppure assistenza bambini. Alloggio, mitissime. Scrivere casella 9061, SPI, Torino.
VENTISEIENNE ragioniere offresi qualsiasi lavoro decoroso. Mai pratese. Referenze. Scrivere casella 2122, SPI, Torino.
[illegible] dattilografa pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche casalinga con cauzione. Tel. 79-530.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

A giovane serio attivo offresi possibilità buona carriera rappresentante. Mandare curriculum, referenze, pretese: casella 2148, SPI, Torino. 34439
ANTICA ditta bilance affettatrici macchine [illegible] cerca agenti singole provincie Novara, Aosta, Vercelli, Alessandria. Scrivere casella 6177, SPI, Torino.
ATTIVISSIMO giovane volonteroso presenza, cultura media commerciale, ramo vendita quale piazzista; esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 2137, SPI, Torino. 34437
CERCASI intraprendentissimo produttore ramo pubblicitario. Scrivere casella 8107, SPI, Torino. 47308
CERCASI piazzista articolo facile smercio, indispensabile ricambi auto, apprendendo piccolo capitale garantito e realizzabile. Scrivere casella 3130, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti introdotti drogherie articolo consumo forte consumo, agenti depositari cittadine provincia. Scrivere casella 2167, SPI, Torino. 34458
CERCASI seria rappresentanza e affare commerciale dispongo ufficio centrale, cono capitali garanzie referenze primarie. Casella 74 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9354
CIOCCOLATO sub-agenti cerca provincia Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Novara, Vercelli. Scrivere casella 91 Z, Ripa, Torino. 10318
GROSSISTA drapperie cerca esperti rappresentante introdotto clientela Piemonte, Liguria. Scrivere casella 2178, SPI, Torino. 34478
IMPORTANTE saponificio cerca piazzista ottime referenze concessione articolo introdotto; stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 34533
IMPORTANTE fabbrica cerca cerca abile viaggiatore con auto introdotto articola Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia; referenze ineccepibili. Scrivere casella 2172, SPI, Torino. 34460
INDUSTRIA prodotti, prodotti chimici assumerebbe capacissimo agente venditore; stipendio, provvigione. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. 47318
OLIO oliva qualità superiore, anguria, ecc. cerchiamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglie. Pagamento anticipato oppure contrassegno. Buone provvigioni e ricchi premi. Consorzio Produttori Olio, Imperia. 34301
PRIMARIA Società assume Agenti vendita olio oliva privati, L. 450 kg compresa domicilio gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere: L'Olearia, casella 82, Imperia. 8682
RAPPRESENTANTE introdotto grossisti Piemonte cerca rappresentanza primaria Calzificio uomo e donna. Auto propria. Ufficio. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 112 Z, Pubblimax, Biella. 8186

4 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

QUARANTENNE bella presenza, alto 1,75, proprietario negozio alimentari cittadina provincia, solo, relazionerebbesi scopo matrimonio con signorina 30-35enne. Massima serietà e riservatezza. Scrivere casella 5174, SPI, Torino. 34472

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A abbisognandi accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. Falpur, Maria Vittoria 44. 46564
ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. [illegible], Galleria San Federico 37. 2744
A prezzo utile vendo macchina maglieria Diamant 8/70. Telefonare 47-497. 47227

30 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

APRILIA 1950 in ordine vende privato. Telefonare 35-551, mattino. 92802
ARDEA nuova, Ardea occasione, Aurelia, 1400, 1100 E, 1100 B, 500 C. Gay Secondo 52. 9420
AUGRA prima serie stupenda dalla vernice scuro vendesi. Telefonare 504-603.
AURELIA 1750 seminuova, vende privatamente, cambio con altra minore cilindrata. Telefonare 334-446. 92866
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, Barelli 38, telef. 53.000, presentando autoveicoli nuovi Fiat e frigoriferi; vende occasione berlina 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1400 A-B-D, Aurelia sport, Peugeot 402, furgoncino 500 C; facilitazioni pagamento.
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista, compra, vendita, cambi. Andreatine, Giulio Cesare 41, telefono 21-735. 101
AUTOSCUOLA «Po» tariffe minime ottimi risultati. Informazioni Pr. Amedeo 32.
BALESTRINO 250.000, altro 180.000, giardinetta C 450.000, 500 C radio 395.000 Torquato Tasso 9. 47334
BALILLA quadrimarce ottimo stato vero, cambio con macchina maglieria o motore nuova. Capellano 30, Valentino Carrara, telefono 46-152. 9425
BELLISSIMA 500 C come nuova revisionata, privatamente vendo. Telefonare 553-108.
FINANZIAMENTI 12-18-24 rate con privilegio. Rivolgersi «Sit», Mazzantini 3, Torino. 9404
FURGONCINO 500 C benissimo condizioni privato vende. Telefonare 778-394.
GIARDINETTE rimettiamo nuove parti legno impermeabilizzazione sistema americano Lipomati. dimostrazioni Borgino 9 int., Torino. 34309
MATADOR ribaltabile perfetto gommato 4 a 6 vendo. Tel. 74-157. Barile, Nebreti 24. 64235
MEDICO vende 1100 B targa 107.000 benissimo condizioni. Telefonare 45-641. 64108
OCCASIONE autocarro Isottafraschini (Ia) biasto ottimo vendo 250.000 via Sandigliano 5. 47402
PRIVATAMENTE acquisterei camion ribaltabile pagamento contanti. Scrivere Carrozza, piazza Lagrange 2. 10411
PRIVATO vende Fiat 1100 3ª serie 1949 ottima. Telefonare 23-906. 34306
RIMORCHI Caravan Astra RC316 RC306 per vostre vacanze. Esposizione v. Accivescovado 5, Corrispondenze Saer, v. Rome 3.
TOPOLINO bellissimo ottimo stato vendesi. Via Planezza 67. 47037
TOPOLINO ultimo A. Ponte «Bavaria» per esaurimento bicicla a belli vendesi. Telefonare 34-314. 61988
TOPOLINO A [illegible] cambio con Vespa, lat. Palestrina 91.
TOPOLINO ottimo stato vende cambio con Vespa, Lambretta. Telefonare 47-4.0.
VENDO Ardea camioncino 615 trilarm. Rivolgersi Panettieri, XI Febbraio 13.
VENDO 500 ribaltabile. Telef. 32-480.
VENDO furgone Balilla 4 marce, camioncino Augusta mezzo piano. Brieco, via Beaumont 38, telefono 41-378. 91643
VENDONSI due 634 rottie fare. Carrozzeria Pasano, Moncalieri. 47625
500 C Autolocazia vende pochissimi chilometri 12 mila. Telefonare 682-101.
[illegible] Viberti vendesi V. Lanzo 101. Telefonare 226-156. 34444
1100 qualunque prova 450.000 cambierei 615 sino quintali. Topolino furgoncino, rateazioni. Telefonare 73-373. 47350
1100 A completamente rimessa a nuovo vende permuta. Telefonare 12-030. 92788
1100 A nuovissima bellissima vendo cambio con Topolino. Telefonare 44-300. 47143
1100 E come nuova, privato vende mobili vendesi, Prato, Barolo 3. 81853
1100 E B. Finin Farina, ottimissime condizioni, privato vende. Corso Francia 41. 1400 semi nuova, 500 C. giardinetta e vetture 1951, 1100 B. cambiamo: tamblasi rateazioni. Telefonare 74-573.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

APE autofurgoncino buon stato cercasi. Telefonare 350-053. 34117
CICLOMOTORI Lohmann tedeschi funzionanti a petrolio, nafta, benzina, 125 km. con un litro. Facilitazioni pagamento. Giordo, Giulio Cesare 156, telefono 21-163.
DELLAFERRERA 350 ottimo stato privato vende. Debiasi, dei Mille 16. 34435
DKW 125 ottima occasione vendo. Allemanno, Giacinto Collegno 8. 64818
GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera della Sportiva, consegne sollecite. Concessionario Maisoi, corso Giulio Cesare 44. 4077
GUZZI 500 falcone motorizzato 1952 vendo. Rizzi, Nelson 7, Triestina. 92627
GUZZINO [illegible] Km. perfetto, paragone. [illegible] vendesi. Telefonare ore pasti 563.820. 34477
ISO, lucente, consegne rapidissime. Giulio Cesare 52. 81955
MOTO Guzzi Sport 14 rimessa a nuovo, assolto cassone, vendo. Telef. 293.254.
MOTOCARRO Guzzi Ercole finali q.li 18 come nuovo vendo. Telefonare [illegible] ore pasti. 47520
MOTOCARROZZETTA Harley Davidson 750 vendo occasione. Trivero, v. Maria Vittoria 19. 47116
NORTON 500 cc. ottimo vendo. Savio, Corso Giorgio 16, III piano. 47244
OCCASIONE! Vespa nuova, 98A ottima vendo rateazioni Cavaliere, Lombroso 16.
ROYAL appena rodata vendo. Marmo, Vanchiglia 20. 84800
TARIFFE tranviarie alle? la Motom con L. 150 di benzina compirete qualunque viaggi di tre chilometri! Motoagenzie, via Borre, Telefono 81.585. 3379
TRIUMPH [illegible] leggiamo rodaggio perfettissimo [illegible] tel. ore pasti 772-451.
VENDESI Isoardo motrice 165.000. Telefonare ore pasti 75-045. 94937
VENDESI Lambretta il accessori vari bicicletta corsa occasionissima. Lenzio 24.
VENDO Triumph 350 motoleggiera come nuova. Montalcone 37. 47481
VENDO ottima motocarrozzetta Indian 500. Via Roma 83, Rivoli. 92452
VENDO Guzzi 250, Vespa 1949. Autorimessa Oddenino, Pinerolo. 81428
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate, assistenza completa, agevolazioni. Accessori. Ifit, via Fabro ang. Cernaia, telefono 50.685. 9229
VESPA nuove, usate, cubici contanti, rateali fino 5.500 al mese. Agenzia: Cavalieri. Via Nizza 24, Cavalieri, Corso Francia 31. 2473
VESPA nuova vende privato via Sestriere 46 San Pietro Moncalieri. 64549